

am

AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY

Sede Legale e Direzione Generale: Via San Giovanni sul Muro, 9 - 20121 Milano - Sede di Napoli: Vico dei Corrieri 27 - 80132 Napoli -

Sede di Roma: Via Barberini, 50 - 00187 Roma - Sede di Vicenza: Viale Europa, 23 - 36100 Vicenza - Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 d.lgs. n. 385/93 al n° 6 Cod. ABI 12933 Capitale Sociale €655.153.674,00 i.v. R.E.A.

MI - 2504281 C.C.I.A.A. Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P. IVA 05828330638

Indice

1.	• Cariche sociali e società di revisione	6
2.	• Premessa	12
3.	• Struttura societaria	18
4.	• Struttura organizzativa	24
5.	• Relazione sulla gestione	30
6.	• Prospetti contabili	46
7.	• Note illustrative	58
8.	• Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto	128
9.	• Relazione della società di revisione	132
10.	• Allegati	138

1.



The background of the image is a landscape photograph. It shows a rocky, mountainous terrain in the foreground and middle ground, with some sparse vegetation. The sky is a deep blue, with a bright light source (the sun) visible on the left side, creating a lens flare effect. The overall color palette is dominated by blues and greys.

Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Presidente	Domenico Iannotta ²
Amministratore Delegato	Andrea Munari
Consigliere	Valentina Gemignani ³
Consigliere	Martina Luzzi ⁴
Consigliere	Francesco Valsecchi ⁵
Consigliere	Annapaola Negri-Clementi ⁶
Consigliere	Cristina Collura
Consigliere	Lucia Foti Belligambi ⁷
Consigliere	Piero Alonzo

COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE⁸

Presidente	Cristina Collura
Membro	Lucia Foti Belligambi
Membro	Piero Alonzo

SOCIETA' DI REVISIONE Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Dirigente Preposto	Alessandra Cova
--------------------	-----------------

¹ Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 è giunto a naturale scadenza il mandato del Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, Giuseppe Maresca, dall'Amministratore Delegato, Andrea Munari, e dai Consiglieri, Antonella Centra, Annapaola Negri-Clementi, Ezio Simonelli, Silvia Tossini nonché Cristina Collura, Lucia Foti Belligambi e Marco Tutino. Il Consiglio di Amministrazione nella sua nuova composizione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 maggio 2026.

² Nominato, altresì, con delibera consiliare del 13 maggio 2026, Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) e Membro del Comitato Remunerazione e Nomine.

³ Nominata, altresì, con delibera consiliare del 13 maggio 2026, Membro del Comitato di indirizzo ESG.

⁴ Nominata, altresì, con delibera consiliare del 13 maggio 2026, Presidente del Comitato di indirizzo ESG.

⁵ Nominato, altresì, con delibera consiliare del 13 maggio 2026, Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine e Membro del Comitato di indirizzo ESG.

⁶ Nominata, altresì, con delibera consiliare del 13 maggio 2026, Presidente del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) e membro del Comitato Remunerazione e Nomine.

⁷ Nominata, altresì, con delibera consiliare del 13 maggio 2026, Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati).

⁸ Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 è giunto a scadenza il mandato del Comitato per il Controllo sulla gestione composto dal Presidente, Cristina Collura, e dai Membri Lucia Foti Belligambi e Marco Tutino. Il Comitato per il Controllo sulla gestione nella sua nuova composizione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 maggio 2026.

Con delibera consiliare del 13 maggio 2026 sono state attribuite al Comitato per il Controllo sulla gestione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

DELEGATI AL CONTROLLO FINANZIARIO DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI (L. 259/58)

Delegato titolare

Giuseppe Maria Mezzapesa

Delegato sostituto

Alessandra Molina⁹

alla data di chiusura della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026.

⁹ Con provvedimento del Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti del 29 gennaio 2026, a decorrere dalla stessa data, Alessandra Molina è subentrata nell'incarico di Delegato Sostituto al controllo sulla gestione finanziaria di AMCO ricoperto fino a quel momento da Vincenzo Liprino.

2.



Premessa



AMCO - Asset Management Company S.p.A. (nel seguito anche “Società” o “AMCO” o “AMCO S.p.A.” o “la Capogruppo”) è un Intermediario Finanziario ex art. 106 del TUB, specializzato nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

Controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), AMCO è una full-service credit management company che agisce sia come acquirente (*debt purchaser*) sia come gestore di crediti per conto terzi (*servicer*).

A partire dal 1997 AMCO - come SGA (Società per la Gestione degli Attivi) - inizia a gestire i crediti e le attività di problematica recuperabilità acquisiti dal Gruppo Banco di Napoli nel contesto della ristrutturazione dello stesso; nel 2016 viene inserita nell'albo unico degli Intermediari Finanziari.

Nel 2018 amplia il perimetro di attività per effetto dell'acquisizione - per il tramite dei patrimoni Destinati “Gruppo Veneto” e “Gruppo Vicenza” - dei portafogli delle ex banche Venete¹⁰ e nel 2019 cambia denominazione in AMCO - Asset Management Company.

Nel 2020 partecipa al *de-risking* di Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) acquisendo, tramite un'operazione di scissione parziale di BMPS, un compendio di crediti deteriorati e altre attività.

Dal 2018 a oggi il Gruppo AMCO ha supportato sia banche *distressed* sia importanti processi di *de-risking* di banche italiane, prendendo in gestione circa euro 43 miliardi di crediti dalle già citate ex banche Venete e BMPS, passando a Carige, Bari, BPER e Unipol per citare i casi più rilevanti. AMCO ha inoltre lanciato nel 2019 Cuvée, il primo fondo UTP multi-originator nel settore real estate (di cui è *servicer*).

In seguito all'acquisizione da parte di AMCO dell'80% del Gruppo Exacta, avvenuta il 30 aprile 2025 e alla partecipazione al processo di risanamento di Banca Progetto avvenuto nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo sistemico nella gestione dei crediti deteriorati nell'interesse pubblico, in coerenza con gli obiettivi delineati nel Piano Strategico “Produciamo Valore”.

AMCO opera con un approccio gestionale proattivo, privilegiando strategie di valorizzazione in collaborazione con i clienti, anche con l'erogazione di nuova finanza, creando nuove opportunità per i debitori meritevoli, sia privati sia imprese.

Sulla base dello statuto vigente alla data di approvazione della presente relazione finanziaria semestrale l'oggetto sociale di AMCO è il seguente:

1. La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti e rapporti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B), da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. e da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. anche se non appartenenti a un gruppo bancario. La Società, inoltre, può acquistare partecipazioni e altre attività finanziarie, inclusi titoli di cartolarizzazione che hanno come sottostante crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario nonché quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario, o per l'acquisto diretto di tali crediti. La Società - anche attraverso i patrimoni destinati costituiti ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legge 25 giugno 2017 n. 99, convertito con modificazioni in legge 31 luglio 2017, n.

¹⁰ Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa.

121 ed alle condizioni previste dai decreti ministeriali adottati ai sensi di tale disposizione normativa - potrà (i) erogare finanziamenti, nelle diverse forme indicate nell'articolo 2 del D.M. n.53 del 2 aprile 2015, direttamente o indirettamente, ai debitori alla stessa ceduti ai sensi del presente comma o dalla stessa gestiti ai sensi del successivo comma 2, nonché a veicoli o organismi di investimento collettivo costituiti per acquistare e gestire, direttamente o indirettamente, crediti e rapporti originati da banche, da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario e da società appartenenti a gruppi bancari, purché tali finanziamenti perseguano, anche attraverso l'interposizione della piattaforma di gestione, l'obiettivo di massimizzare il valore dei crediti sottostanti (e degli eventuali altri attivi, beni e rapporti giuridici ad essi accessori o connessi); e (ii) esercitare l'attività di leasing finanziario, nonché di leasing operativo e di noleggio, rendendosi cessionaria di crediti ed obbligazioni nascenti da contratti di leasing risolti o ancora in essere, stipulati tra terze parti, e dei beni sottostanti, e concludendo nuovi contratti di leasing ai fini di ricollocazione dei beni in leasing acquistati. Le attività di cui al presente comma avranno ad oggetto crediti deteriorati e, in via accessoria rispetto a questi, crediti che, al momento dell'investimento o della presa in gestione ovvero successivamente, siano classificati in bonis. Tali attività potranno essere esercitate in Italia e, nel rispetto delle previsioni normative e del regime autorizzativo eventualmente applicabili, all'estero.

2. La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione e recupero giudiziale e stragiudiziale per conto terzi di crediti e rapporti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario. In tale contesto, la Società, ove operante su mandato di società di cartolarizzazione costituite ai sensi della Legge del 30 aprile 1999, n. 130, potrà svolgere il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e pagamento e della verifica della conformità delle operazioni alla legge ed al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis della Legge del 30 aprile 1999, n. 130.

3. La Società ha inoltre per oggetto l'attività, svolta nei confronti di terzi, in via diretta e indiretta, di acquisto di crediti e di erogazione di finanziamenti, anche mediante l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari, ai fini di realizzo di crediti preesistenti nell'ambito di operazioni di risanamento o di ristrutturazione, ovvero al fine di garantire la continuità aziendale dei propri debitori. Nell'ambito di operazioni di risanamento o di ristrutturazione, la Società può anche accollarsi i debiti gravanti sui soggetti debitori verso la Società e/o sui soggetti garanti con liberazione dei medesimi secondo le forme previste dalla Legge. La Società può altresì acquistare attivi (in primis crediti e partecipazioni sociali) dalle liquidazioni coatte amministrative di cui al decreto-legge n. 99 del 25 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla Legge 31 luglio 2017, n. 121. La Società può esercitare le attività di cui al presente comma a condizione che il controvalore complessivo delle stesse sia inferiore al dieci per cento del patrimonio netto della Società, risultante dal più recente stato patrimoniale pubblicato dalla medesima.

4. La Società potrà inoltre investire in operazioni di cartolarizzazione sintetica aventi ad oggetto crediti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B), da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. e da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. anche se non appartenenti a un gruppo bancario, o da succursali o filiali estere di tali enti, purché i crediti oggetto dell'operazione siano qualificati come "stage 2" secondo la vigente disciplina contabile o comunque con un rating attribuito da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) non superiore a una valutazione del merito di credito associata alla classe di merito "BB" secondo la vigente disciplina di vigilanza, o equivalente rating attribuito dal titolare del credito secondo le proprie procedure interne di valutazione del rischio di credito.

5. *Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni, degli immobili e delle altre attività anche finanziarie e connessi diritti e obblighi; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi dell'art. 18, comma 3 del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, la Società può esercitare nei confronti dei debitori ceduti, in via correlata rispetto alle attività descritte nel comma 1 del presente articolo, i servizi e le attività di negoziazione per conto proprio e di esecuzione di ordini per conto dei clienti, in ciascun caso limitatamente agli strumenti finanziari derivati.*

6. *La Società può altresì emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse. L'adozione di un programma di emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse e destinati alla quotazione in mercati regolamentati, ovvero ciascuna singola emissione di tali strumenti non realizzata in base ad un programma autorizzato dall'Assemblea, può essere effettuata solo in presenza di accertate esigenze finanziarie della Società e previa delibera autorizzativa dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile.*

7. *La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo finanziario AMCO, ai sensi dell'art. 109, comma 1 del T.U.B., emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle disposizioni dettate da Banca d'Italia.*

3.



Struttura societaria



Azionariato

La Capogruppo AMCO S.p.A. al 30 giugno 2026 è partecipata per il 99,78% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da Altri Investitori.

Il capitale sociale, interamente versato, è ripartito in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da n. 55.153.674 azioni B prive del valore nominale e senza diritto di voto, di cui n. 53.737.958 detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 1.415.716 da altri azionisti ed inclusive di n. 18.466 azioni proprie in portafoglio.

A norma dell'art. 12 della Legge n. 259 del 21 marzo 1958, in quanto società partecipata quasi interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, AMCO è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti.

Assetto societario

Al 30 giugno 2026, il Gruppo detiene, direttamente e indirettamente, partecipazioni in società consolidate integralmente, nonché in Monterosso S.r.l., società controllata, e in Anthea Legal S.r.l. (parte del Gruppo Exacta), società collegata.

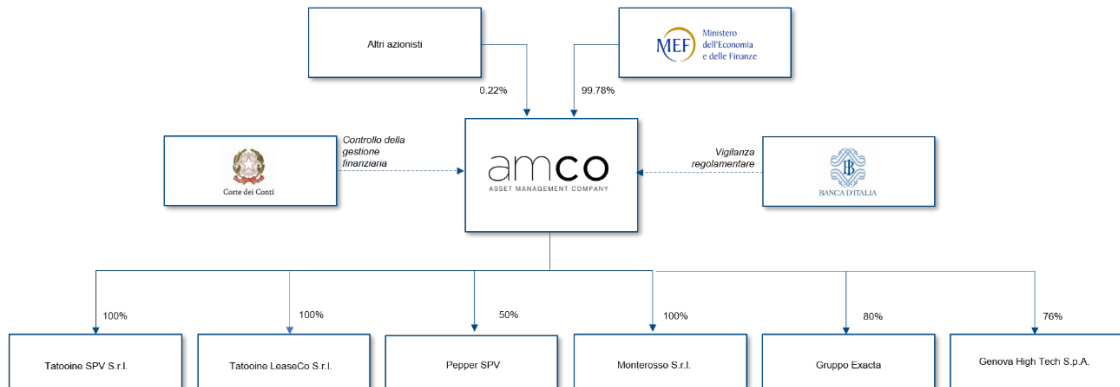


Figura 1 - Struttura Societaria alla data del 30 giugno 2026¹¹. Il veicolo Pepper SPV è detenuto mediante la sottoscrizione delle quote di investimento nel Fondo Ananteo, sottoscrittore della totalità delle notes emesse dal veicolo Pepper SPV.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle attività di ciascuna controllata del Gruppo AMCO:

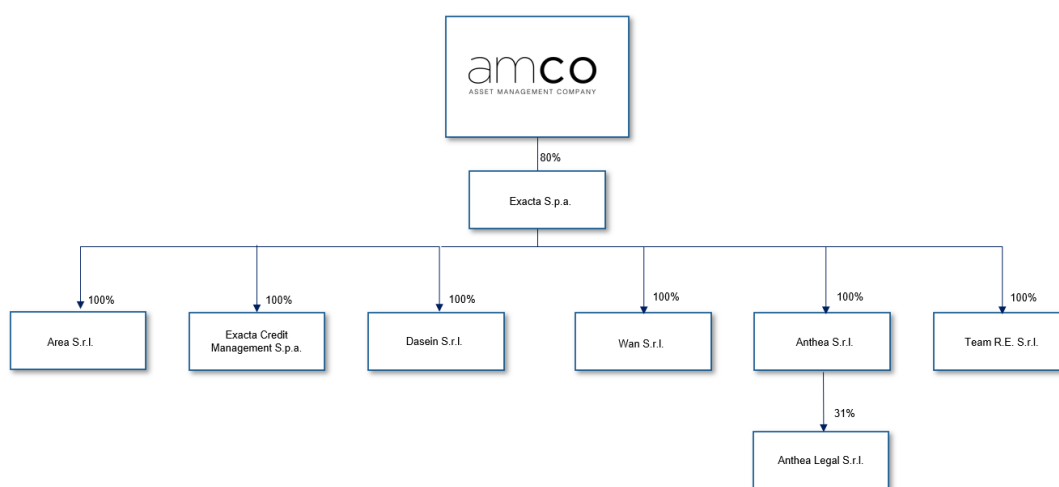
- **Tatooine SPV S.r.l. ("SPV"):** società iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia, di cui AMCO detiene una partecipazione integrale, pari al 100%, acquisita a fine 2022 nell'ambito dell'operazione di acquisizione e cartolarizzazione, pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 4 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 ("Legge sulla Cartolarizzazione"), di un portafoglio di crediti in sofferenza e diritti connessi derivanti da contratti di locazione finanziaria (*leasing*) scaduti, oggetto di risoluzione o di scioglimento. L'SPV ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante la concessione di un finanziamento da parte del socio unico ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. b) della Legge sulla Cartolarizzazione;
- **Tatooine LeaseCo S.r.l.:** società di cui AMCO detiene una partecipazione integrale, pari al 100%, acquisita a fine 2022, avente per oggetto esclusivo, ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5, della Legge sulla Cartolarizzazione, il compito di acquisire, gestire e valorizzare (anche tramite alienazione), nell'interesse esclusivo della summenzionata operazione di

¹¹ La percentuale detenuta dagli "altri azionisti" pari allo 0,22% comprende sia azioni B detenute da altri azionisti che azioni proprie.

cartolarizzazione realizzata dalla Tatooine SPV S.r.l., i beni oggetto dei predetti contratti di locazione, i relativi contratti ed i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione di tali contratti;

- Gruppo Exacta che opera nel segmento della gestione dei tributi non riscossi della Pubblica Amministrazione locale, nella consulenza agli enti pubblici e nel recupero crediti verso utilities. A seguito dell'acquisizione di una partecipazione di controllo pari all'80% del capitale da parte di AMCO, perfezionata nel 2025, il Gruppo Exacta è entrato nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Il restante 20% del capitale è detenuto dai fondatori e dal management; sono inoltre previsti meccanismi di call-put incrociati che consentono ad AMCO di acquisire la quota residua secondo tempistiche e condizioni contrattualmente definite.

A valle quindi del menzionato perfezionamento dell'operazione, il Gruppo Exacta, composto dalla capogruppo Exacta S.p.A., dalle 6 società da essa controllate al 100% e da 1 partecipazione di collegamento da essa controllata indirettamente per il tramite di Anthea S.r.l., pari al 31%, è entrato a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo AMCO.



Le società facenti parte del Gruppo Exacta sono attive nei seguenti settori (*business unit*):

- **Public Credit Management:** tramite le società Area S.r.l. e Anthea S.r.l. tale *business unit* si concentra sulla riscossione ordinaria e coattiva dei principali tributi locali (e.g. IMU e TARI) e delle sanzioni amministrative principalmente per piccole e medie province, comuni e altri enti locali. Anthea S.r.l. detiene poi una partecipazione pari al 31% in Anthea Legal S.r.l., collegata quindi del Gruppo AMCO, che esercita in forma societaria la professione legale;
- **PA Consulting:** tramite la società Dasein S.r.l. specializzata nella formazione, consulenza e servizi finanziari e amministrativi principalmente per regioni, province, comuni, consorzi pubblici e altri enti locali;
- **Private Credit Management:** tramite la società Exacta CM S.p.A., tale *business unit* si focalizza su servizi di gestione del credito per conto di società, all'interno dei settori di utility, telco e finanziario, e opera in qualità di *servicer* per portafogli crediti NPL;
- **Servizi Infragruppo:** la capogruppo Exacta S.p.A. è attiva nel coordinamento strategico, commerciale e finanziario delle società del gruppo e offre servizi di accounting, HR, marketing, compliance e gestione delle gare. Wan S.r.l. è attiva nello sviluppo di piattaforme proprietarie per tutte le fasi della gestione del credito e di gestionali per le attività di consulenza e formazione. La società Team Real Estate S.r.l. si occupa prevalentemente della gestione delle locazioni nei confronti delle società del Gruppo Exacta.

- Monterosso S.r.l.: In data 10 giugno 2025 AMCO ha acquisito il 100% della Monterosso S.r.l., società costituita per attuare operazioni di sviluppo immobiliare nell'ambito delle strategie di recupero del Gruppo AMCO stesso;
- Genova High Tech S.p.A. ("GHT"): In data 9 luglio 2025 AMCO ha acquisito il 71,14% del capitale sociale di Genova High Tech S.p.A., per un corrispettivo di euro 350 mila, detenuto da Leonardo Technology S.r.l. in liquidazione. Il 23,87% delle azioni della GHT è detenuto ancora dai soci fondatori e il residuo 5% era già di proprietà di AMCO, in forza della prima conversione credito effettuata nel 2020 nell'ambito dell'accordo ex art. 182 bis L.F. A seguito quindi del perfezionamento della menzionata operazione di compravendita, AMCO è oggi titolare di una partecipazione di controllo, pari al 76,14% di GHT.

GHT è una società italiana costituita nel 2003 ed è il soggetto promotore della realizzazione di GREAT Campus (Genova Research and Advance Technology Campus) un parco scientifico tecnologico situato nel comune di Genova. In particolare, il Parco Scientifico Tecnologico è un complesso immobiliare sviluppato su un'area di circa 475.000 mq e con un potenziale edificabile pari a circa 408.000 mq. Ad oggi, 40.000 mq di uffici sono già stati costruiti e completamente locati, 60.000 mq sono stati ceduti all'Università di Genova per la nuova Scuola Politecnica, 80.000 mq sono destinati all'area ospedaliera e 228.000 mq riguardano lotti da urbanizzare con un mix funzionale comprendente uffici, residenze, hotel e studentati.

GHT si occupa principalmente della gestione di immobili a destinazione direzionale e industriale, concessi in locazione a controparti attive soprattutto nei settori tecnologico, accademico e della ricerca.

L'operazione nasce con l'obiettivo da parte di AMCO di ottenere un diretto controllo della società ai fini di una più efficace gestione della complessiva posizione creditoria, che AMCO detiene nei confronti della stessa GHT e poter facilitare le interlocuzioni con i diversi *stakeholder* - pubblici e privati - interessati nella realizzazione del progetto di valorizzazione degli attivi della società GHT.

La menzionata esposizione creditizia deriva da tre mutui ipotecari originariamente stipulati da GHT con Banca Carige tra il 2012 e il 2013 e garantiti mediante ipoteche di vario grado sui terreni e gli edifici di proprietà di GHT a servizio dello sviluppo del parco scientifico e tecnologico di Genova. In data 15 novembre 2019, tali crediti sono stati ceduti da Banca Carige ad AMCO, nell'ambito di una cessione a titolo oneroso *prosoluto* e in blocco ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario e iscritti nel bilancio di AMCO alla data di efficacia dell'acquisizione in oggetto per euro 130,7 milioni e contabilizzati quali crediti POCI.

- Pepper SPV: in data 27 marzo 2026 la Capogruppo AMCO, nell'ambito del processo di risanamento di Banca Progetto, ha sottoscritto il 50% delle quote del Fondo Ananteo che ha acquisito dalla Banca un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da MCC e SACE, con rilascio di garanzia da parte del FITD. I crediti sono confluiti all'interno del veicolo di cartolarizzazione Pepper SPV.

Infine, nel corso del 2026 si è perfezionata:

- la cessione della partecipazione detenuta da AMCO S.p.A. in Le Manifatture S.r.l., società interamente controllata acquisita nel 2023, che gestiva un complesso commerciale di proprietà, rilevato nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tatooine;
- la fusione di Macpal Servizi S.r.l. e Pigal S.r.l. in Dasein S.r.l., società facente parte del Gruppo Exacta.

4.





Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo AMCO al 30 giugno 2026 è di seguito rappresentata:

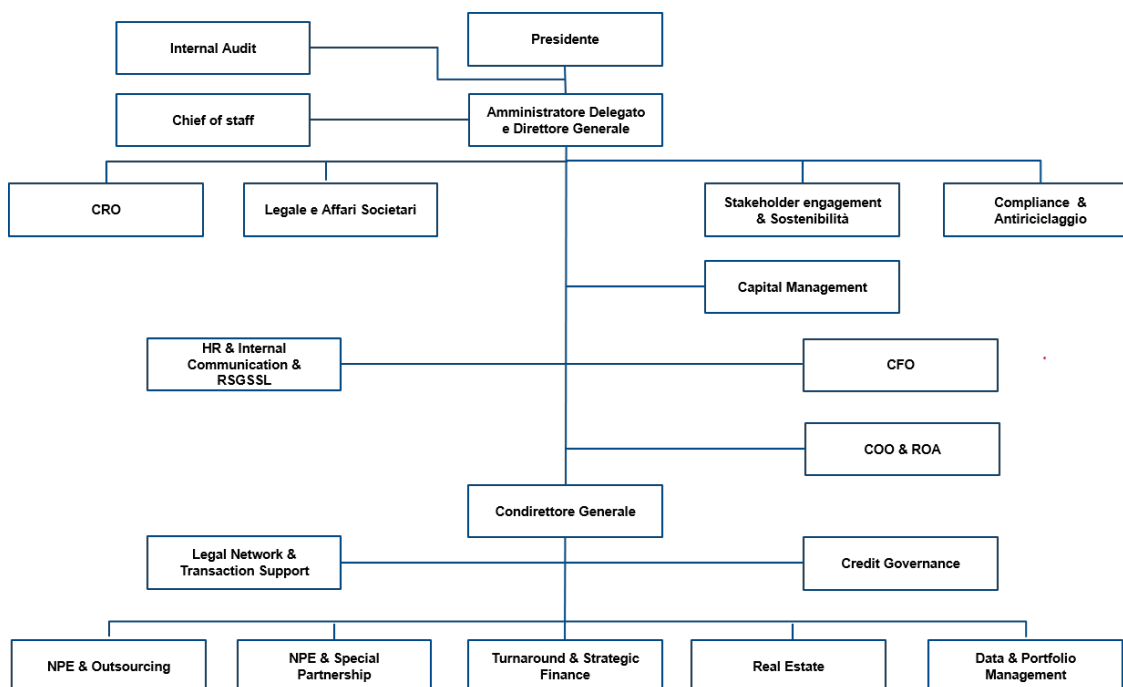


Figura 2 - Struttura organizzativa alla data del 30 giugno 2026.

Al 30 giugno 2026 sono gestite in *outsourcing* le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile;
- *servicing* dei portafogli crediti;
- gestione documentale.

Al fine di prevenire la commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs. n. 231/2001, la Capogruppo si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2025.

In ottemperanza alla citata normativa, la Capogruppo ha altresì nominato un Organismo di Vigilanza a composizione collegiale, i cui membri, nominati il 12 maggio 2026, sono dotati di comprovata esperienza nelle materie economiche, giuridiche e di controllo.

La Capogruppo, con delibera consiliare del 19 ottobre 2016, ha istituito inoltre la figura del “Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari”, così come richiesto statutariamente e coerentemente con la modifica del proprio azionariato (i.e. controllo da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze).

Composizione dell’organico

Al 30 giugno 2026 il numero di dipendenti del Gruppo è complessivamente pari a n. 742 unità, di cui 460 di AMCO, 275 del Gruppo Exacta e 7 di GHT.

Il numero di dipendenti include n. 3 contratti di collaborazione coordinata e continuativa all’interno del Gruppo Exacta.

La tabella che segue fornisce la ripartizione del personale del Gruppo alla data del 30 giugno 2026 per genere, età anagrafica e anzianità lavorativa, inquadramento e tipologia contrattuale.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Co.co.co	Totale
Uomini (n.)	20	204	154	3	381
Donne (n.)	10	140	211	-	361
Totale	30	344	365	3	742
Età media	53	46	38	65	42
Anzianità lavorativa (media in anni)	6	8	5	1	7
Contratto a tempo indeterminato	29	344	356	-	729
Contratto a tempo determinato	1	-	9	3	13

Tabella 1 - Composizione del personale al 30 giugno 2026.

Vertenze

Al 30 giugno 2026 non vi sono vertenze legali in essere con i dipendenti.

Turnover

Per quanto riguarda il turnover del personale, nel corso del 2026 sono proseguite le assunzioni sulla base delle esigenze organizzative legate prevalentemente alla messa a terra del Piano Industriale volte a consolidare ulteriormente l'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo.

Contratto a tempo indeterminato	31.12.2025	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	30.06.2026
Dirigenti	27	2	-	-	-	29
Quadri	345	6	-	(7)	-	344
Impiegati	354	12	4	(14)	-	356
Totale	726	20	4	(21)	-	729

Contratto a tempo determinato	31.12.2025	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	30.06.2026
Dirigenti	1	-	-	-	-	1
Quadri	-	-	-	-	-	-
Impiegati	15	4	(4)	(6)	-	9
Totale	16	4	(4)	(6)	-	10

Tabella 2 - Turnover del personale nel corso del primo semestre 2026, la tabella non include i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Dislocazione territoriale

Al 30 giugno 2026 la sede legale e la Direzione Generale della Capogruppo sono situate a Milano, in Via San Giovanni sul Muro n. 9. La Capogruppo opera, inoltre, presso la sede di Napoli in Vico dei Corrieri n. 27, presso la sede di Vicenza in Viale Europa n. 23 e presso la sede di Roma in Via Barberini n. 50.

Il Gruppo Exacta svolge la propria attività ed ha la sede legale a Mondovì, mentre la società Genova High Tech S.p.A. svolge la propria attività ed ha la sede legale a Genova.

Le società Tatooine SPV S.r.l., Tatooine LeaseCo SPV S.r.l. e Pepper SPV S.r.l. hanno sede legale a Conegliano, mentre la società Monterosso S.r.l. ha la propria sede legale a Milano.

5.





Relazione sulla gestione

QUADRO MACROECONOMICO

CONTESTO GLOBALE

Il primo semestre del 2026 è caratterizzato da una crescita economica mondiale positiva, ma in progressivo rallentamento, in un contesto di forte incertezza geopolitica. Il conflitto in Iran e la conseguente sospensione delle esportazioni di petrolio e gas dal Golfo Persico ha generato uno shock energetico, alimentando la volatilità dei mercati e la spinta inflazionistica. Nonostante la tregua concordata ad aprile, gli effetti della crisi continuano a riflettersi sull'economia globale e ne condizionano le prospettive.

Negli Stati Uniti la crescita resta solida, trainata da investimenti nel settore *tech*, in particolare per gli sviluppi hardware e applicazioni legate al mondo dell'intelligenza artificiale. La maggiore autonomia energetica del Paese consente di assorbire meglio gli effetti dello shock petrolifero rispetto ad altre economie avanzate. Tuttavia, il rialzo dei prezzi energetici ha contribuito a riportare l'inflazione sopra il 3%, inducendo la Federal Reserve a mantenere un approccio prudente e attendista in materia di politica monetaria.

In Europa, la ripresa è più fragile: la crescita rimane positiva, ma contenuta. L'area euro risulta particolarmente esposta alle conseguenze della crisi energetica per via della forte dipendenza dalle importazioni di petrolio e gas. Il processo di riduzione dell'inflazione che aveva caratterizzato il biennio precedente si è interrotto, con una risalita dei prezzi trainata principalmente da energia, trasporti e beni alimentari e si prevede una nuova accelerazione inflazionistica. A giugno la BCE ha innalzato i tassi di 25 punti base con l'obiettivo di assicurare il livello del 2% di inflazione nel medio termine.

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) sono state riviste lievemente al ribasso rispetto alle stime precedenti e indicano una crescita economica globale pari al 3%, mentre per l'area euro la crescita attesa è dello 0,9%. L'OCSE conferma un quadro simile, con una previsione di crescita globale del 2,8% e dello 0,8% per l'Eurozona¹². Diverse sono, invece, le previsioni di crescita delle economie emergenti, al 3,8%, grazie principalmente al contributo positivo dell'India e della Cina¹³.

La transizione energetica e l'innovazione tecnologica - in particolare l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione - continuano a trasformare i modelli produttivi, generando opportunità ma anche rischi legati alla disuguaglianza e alla sicurezza economica. In questo scenario, le politiche economiche devono bilanciare il sostegno alla crescita con la gestione dei rischi sistemici e delle trasformazioni strutturali in atto.

CONTESTO ITALIA

Nel primo semestre del 2026 l'economia italiana ha mostrato una crescita moderata, con un aumento del PIL dello 0,3% nel primo trimestre e dello 0,8% su base annua, seguito da un rallentamento nel secondo trimestre, segnato dagli effetti della crisi in Medio Oriente. Secondo le previsioni, la crescita acquisita del PIL rimarrà contenuta per l'intero 2026, attestandosi allo 0,6%.¹⁴

L'inflazione, dopo un primo trimestre contenuto all'1,4%, è tornata a salire per effetto dello shock energetico, raggiungendo il 3% a giugno 2026. L'inflazione di fondo si riduce leggermente

¹² OECD: Prospettive economiche dell'OCSE, giugno 2026.

¹³ FMI: World Economic Outlook Update, giugno 2026. Global Economy in Crosscurrents of War and Technology.

¹⁴ Nota sull'andamento dell'economia italiana - maggio-giugno 2026, 10 luglio 2026.

all'1,6%, in linea con il target BCE¹⁵. Le previsioni di inflazione acquisita per il 2026 si mantengono stabili al 2,6% per l'indice generale e all'1,7% per la componente di fondo.¹⁶

A giugno 2026, il mercato del lavoro conferma una dinamica positiva: il tasso di occupazione è salito al 63% nel primo semestre, mentre la disoccupazione è scesa al 5%, registrando un nuovo minimo storico e mantenendosi al di sotto della media dell'area euro (6,2%). Tuttavia, si osserva un lieve aumento su base annua del tasso di inattività, che si attesta al 33,6%¹⁷.

Lo spread BTP-Bund si è mantenuto stabile ben sotto i 100 punti base, riflettendo una maggiore fiducia degli investitori nel debito sovrano italiano. Nel primo semestre del 2026, il rendimento dei BTP decennali è pari al 3,7%.

SETTORE CREDITO

Nel primo semestre il credito bancario ha confermato i segnali di ripresa del 2025. I prestiti a famiglie e imprese sono cresciuti del 3,3% su base annua, proseguendo con l'espansione avviata nel 2025. La raccolta bancaria ha mantenuto una dinamica positiva, con raccolta diretta aumentata del 3,6% su base annua, sostenuta dalla crescita dei depositi (+3,2%) e delle obbligazioni a medio-lungo termine (+6,2%).

I tassi di interesse sono leggermente in calo rispetto al biennio precedente. A maggio 2026 il tasso medio sui finanziamenti alle imprese si è attestato al 3,76%, mentre quello sui mutui al 3,48%¹⁸.

FOCUS ESPOSIZIONI NON PERFORMING

Lo stock di crediti deteriorati (NPE) del settore bancario nei primi quattro mesi del 2026 è diminuito a euro 26,7 miliardi, da euro 27,7 miliardi di fine 2025, mantenendosi su livelli significativamente inferiori rispetto al massimo registrato nel 2015 (oltre euro 196 miliardi). I crediti deteriorati netti rappresentano, a maggio 2026, l'1,28% dei crediti totali, in ulteriore riduzione rispetto all'1,32% rilevato a dicembre 2025¹⁹.

Nonostante il miglioramento nella qualità del credito bancario italiano, il progressivo calo del rischio di credito osservato negli ultimi anni si è interrotto per via dell'instabilità e dell'incertezza geopolitica.

Il tasso di default delle imprese italiane a maggio 2026 si attesta al 4,7%, con previsione di aumento al 5% nel 2027 (5,7% nello scenario più avverso). I rischi risultano più elevati per i settori energivori e maggiormente esposti agli scambi internazionali; in particolare, il settore dei trasporti presenta una probabilità di default del 5,3%, mentre il settore chimico del 2,5%, con prospettive di ulteriore peggioramento.²⁰

MERCATO DEL SERVICING NPE

Il mercato italiano degli NPE ha raggiunto una fase di maturità, dimostrata dai livelli molto contenuti rispetto al passato, ma continua a evolversi grazie ai flussi di nuove tipologie di attivi in gestione e alla gestione dei portafogli già ceduti. In linea con le previsioni, nel 2025 i volumi di NPE transati sono stati euro 22 miliardi, con un peso rilevante del mercato secondario²¹. Il tasso

¹⁵ BANCA CENTRALE EUROPEA: Decisioni di politica monetaria - Comunicato Stampa, 11 giugno 2026.

¹⁶ ISTAT: Prezzi al consumo - giugno 2026.

¹⁷ ISTAT: Occupati e disoccupati, maggio 2026.

¹⁸ ABI rapporto Mensile, Luglio 2026.

¹⁹ ABI Monthly Outlook: Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, luglio 2026

²⁰ Credit Outlook - Mid-Year Review, Cerved, giugno 2026

²¹ Banca IFIS, Mercato delle transazioni Npl e industria del servicing, maggio 2026

di deterioramento del credito, stabile nel 2025, è atteso in leggero peggioramento per il biennio 2026-2027. Si prevede, inoltre, un ruolo crescente dei *servicer* specializzati e delle operazioni di *risk sharing*. Il settore del *servicing* è in fase di consolidamento, con un numero crescente di operazioni M&A e l'ingresso di nuovi attori focalizzati su asset alternativi come i crediti fiscali e tributari.

Proprio sul tema crediti erariali si stima che il magazzino complessivo sia pari a circa euro 1.350 miliardi²², e la loro gestione è al centro dell'attenzione del governo e del mercato; dalle stime circa euro 800 miliardi sono di difficile recupero. La Legge di Bilancio 2026, approvata dal Parlamento, introduce una rilevante misura finalizzata a efficientare la riscossione delle entrate degli enti locali e ad aumentare la capacità di recupero dei crediti, a beneficio dei Comuni e dello Stato. La nuova normativa, secondo quanto previsto dal Decreto-Legge del 7 agosto 2026, introduce un nuovo modello centralizzato per la gestione e la riscossione coattiva dei tributi locali, attribuendo ad AMCO un ruolo centrale.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo AMCO ha proseguito il proprio percorso di consolidamento e trasformazione, confermando il ruolo sistemico nella gestione dei crediti deteriorati e rafforzando la propria capacità di generare valore sostenibile per tutti gli stakeholder. Il semestre è stato quindi caratterizzato dalle seguenti operazioni strategiche di rilievo:

- nel mese di marzo, nell'ambito del processo di risanamento di Banca Progetto, AMCO ha sottoscritto il 50% delle quote di un FIA (Fondo investimento alternativo) titolare del 100% del veicolo Pepper SPV nel quale è stato conferito un portafoglio acquisito dalla medesima Banca; questo portafoglio è costituito da crediti deteriorati garantiti da MCC e SACE, con rilascio di garanzia da parte del FITD ed è caratterizzato da un Gross Book Value pari a circa euro 2,1 miliardi. Nell'operazione AMCO svolge il ruolo di Master e Special Servicer del portafoglio. In considerazione della partecipazione detenuta da AMCO nel FIA, del ruolo esercitato nella governance del FIA e del veicolo Pepper SPV, nonché delle responsabilità assunte nella gestione del portafoglio, ai fini contabili i crediti oggetto della cessione da parte di Banca Progetto sono stati inclusi nel Patrimonio Generale di AMCO.
- nel mese di marzo, AMCO ha finalizzato un accordo con dei fondi gestiti da Bayview Asset Management, LLC per la cessione di un portafoglio di circa euro 624 milioni di GBV di mutui residenziali *reperforming* (di cui euro 333 milioni di AMCO ed euro 291 milioni appartenenti ai Patrimoni Destinati ex-Veneto e ex-Banca popolare di Vicenza), all'interno del Progetto RE.Perform iniziato con la vendita di oltre euro 400 milioni di mutui retail re-performing a febbraio 2025. L'operazione ha visto il conferimento dei crediti a due veicoli detenuti nell'ambito di una joint venture partecipata al 51% dai fondi gestiti da Bayview Asset Management e per il 49% da AMCO (Ross SPV S.r.l. e Restart SPV S.r.l.), mentre la gestione degli stessi è stata affidata a Bayview Italia 106 S.p.A, intermediario finanziario specializzato nella gestione dei crediti non-performing. Il Progetto RE.Perform di AMCO ha l'obiettivo di accompagnare la clientela dei mutui residenziali retail al rientro in bonis, puntando al riequilibrio finanziario delle famiglie e al supporto del ritorno all'accesso al credito.

Queste iniziative si inseriscono nel quadro del Piano Strategico 2024-2028 "Produciamo Valore", che si focalizza sul ruolo sistemico di AMCO, efficienza operativa e innovazione.

²² Corte dei Conti, giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2025, giugno 2026.

Dal punto di vista economico, il primo semestre 2026 si è chiuso con un risultato netto del Gruppo pari a euro 40,7 milioni e beneficia di euro 2,2 milioni di utile dal consolidamento dei risultati di Exacta e include una perdita di euro 1 milione della società GHT. Il risultato di AMCO al netto del contributo del Gruppo Exacta e di GHT, pari a euro 39,5 milioni, si attesta in aumento rispetto all'anno precedente riflettendo l'andamento della gestione caratteristica, con i ricavi che si sono attestati a euro 243 milioni, in crescita su base annua per effetto dei maggiori volumi medi dei portafogli in gestione legati all'acquisizione del portafoglio crediti di Banca Progetto, e costi pari a euro 105,5 milioni, in aumento annuo principalmente per l'incremento dei costi per il personale e di struttura.

La performance commerciale è in calo anno su anno del 3% con incassi pari a euro 758 milioni.

Le masse in gestione a fine giugno 2026 sono pari a euro 29,4 miliardi, in linea con gli euro 29,5 miliardi di fine 2025 per l'ordinaria attività di recupero composta da incassi e cancellazioni contabili, la cessione dei mutui re-performing e per l'acquisizione del portafoglio di crediti di Banca Progetto, consolidati integralmente.

Conto Economico

Il conto economico del primo semestre 2026 si chiude con un risultato netto consolidato positivo di euro 40,7 milioni, che include l'utile di pertinenza di terzi per euro 29,6 milioni che si confronta con un risultato di euro 9,1 milioni registrato nel primo semestre 2025, dove era poco significativo l'apporto dei terzi. Il risultato 2026 beneficia di euro 2,2 milioni di utile dal consolidamento dei risultati di Exacta e include una perdita di euro 1 milione della società GHT.

Confermata la solidità patrimoniale, con un *Total Capital Ratio* pari al 33,5%, ampiamente superiore ai requisiti regolamentari.

Nel seguito viene fornito un commento della *performance* economica del Gruppo secondo lo schema di conto economico riclassificato, il cui raccordo rispetto agli schemi di bilancio è illustrato nell'allegato di cui al capitolo 10 del presente documento.

Euro/migliaia - %	30.06.2026	30.06.2025	Delta ass.	Delta %
Ricavi da <i>servicing</i>	33.620	28.774	4.846	17%
Interessi e commissioni da clientela	146.750	111.329	35.421	32%
Altri proventi/oneri da gest. Caratt.	79.535	87.857	(8.322)	-9%
Totale Ricavi	259.905	227.961	31.944	14%
Costi per il personale	(39.289)	(33.243)	(6.046)	18%
Costi per attività di recupero	(44.196)	(47.324)	3.128	-7%
Costi di struttura	(35.912)	(25.980)	(9.931)	38%
Totale Costi e Spese	(119.397)	(106.548)	(12.849)	12%
EBITDA	140.508	121.413	19.095	16%
Saldo riprese/rettifiche di valore	(62.681)	(73.499)	10.818	-15%
Ammortamenti	(2.672)	(367)	(2.305)	627%
Accantonamenti	639	(859)	1.498	-174%
Altri proventi/oneri di gestione	1.215	(1.087)	2.302	-212%
Risultato attività finanziaria	4.217	228	3.989	1751%
EBIT	81.226	45.826	35.401	77%
Interessi e comm.ni da attività fin.ria	(36.669)	(33.126)	(3.543)	11%
Risultato ante imposte	44.557	12.700	31.857	251%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(3.904)	(3.606)	(297)	8%
Risultato netto di periodo del Gruppo	40.654	9.093	31.560	347%
Risultato netto di periodo di pertinenza di terzi	29.573	-	29.573	n.s.
Risultato netto di periodo di pertinenza della Capogruppo	11.081	9.093	1.988	22%

Tabella 5 - Conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2026 e al 30 giugno 2025.

I **ricavi** si attestano a euro 259,9 milioni, in aumento di euro 31,9 milioni (+14%) rispetto allo stesso periodo del 2025 grazie all'acquisizione del portafoglio di crediti *Non Performing* di Banca Progetto, che ha comportato anche la contabilizzazione di interessi attivi riferiti all'esercizio 2025, ma riconosciuti nel primo trimestre 2026 in relazione alla data di efficacia economica dell'operazione fissata al 31 agosto 2025, a fronte di un closing avvenuto a marzo 2026. Sul risultato del 2026 il contributo del Gruppo Exacta in termine di totale ricavi è di circa euro 12,7 milioni.

In particolare, le **commissioni da servicing** risultano pari a euro 33,6 milioni, in crescita del 17% rispetto allo scorso esercizio. Tale crescita è legata al contributo di Exacta (euro 12,5 milioni), al netto della quale il dato sarebbe in calo rispetto all'anno precedente per i minori incassi e per il calo delle masse gestite.

Gli **interessi e commissioni da attività con la clientela** sono in aumento del 32% rispetto al 2025; tale crescita è legata all'ingresso del portafoglio Banca Progetto, come descritto sopra.

Euro/migliaia - %	30.06.2026	30.06.2025	Delta ass.	Delta %
Totale Portafogli POCI	122.464	81.534	40.930	50%
Totale Portafogli Costo ammortizzato	24.285	29.795	(5.510)	-18%
Totale	146.750	111.329	35.421	32%

Gli **altri/proventi e oneri da gestione caratteristica** si attestano a euro 79,5 milioni, in calo di euro 8,3 milioni (-9%) per il calo degli incassi rispetto all'anno precedente, che rappresentano il principale driver di formazione di tale componente di ricavo.

Le **spese per il personale** risultano in crescita del 18% e sono pari a euro 39,3 milioni, di cui euro 7,3 milioni ascrivibili al Gruppo Exacta.

Il percorso di rafforzamento degli organici AMCO è proseguito anche nel primo semestre 2026 con un aumento effettivo di 8 risorse rispetto alla fine dell'esercizio 2025. Considerando anche Exacta, che alla data del 30 giugno presenta un organico composto da 275 risorse, e GHT, l'organico complessivo del Gruppo AMCO si attesta a 742 unità.

I **costi operativi netti**, pari a euro 80,1 milioni, sono in crescita (+9%) rispetto al 2025.

Euro/migliaia - %	30.06.2026	30.06.2025	Delta ass.	Delta %
Legali e altre spese di recupero	31.669	34.731	(3.062)	-9%
Commissioni di <i>Outsourcing</i>	10.948	10.524	424	4%
Costi immobili ripossessati	924	1166	(242)	-21%
Polizze Ass. Credito	654	902	(248)	-27%
Spese attività di recupero	44.196	47.324	(3.128)	-7%
IT	10.873	10.547	326	3%
Business information	2380	2622	(242)	-9%
BPO e Archivio documentale	2.468	1.893	575	30%
Costi professionali	9.798	5.713	4.085	72%
Logistica	3.907	3.459	448	13%
Canone DTA	890	942	(52)	-5%
Altre spese	5596	805	4.791	595%
Costi di struttura	35.912	25.980	9.931	38%
Totale	80.108	73.304	6.803	9%

Le **spese legate all'attività di recupero** sono in calo rispetto alle spese sostenute nel 2025. L'aumento delle commissioni di outsourcing (+4% rispetto al 2025) è compensato dai minori costi legali e di recupero principalmente legati alla gestione del portafoglio *leasing* e alle polizze assicurative del credito.

I **costi di struttura** sono in crescita del 38% rispetto al 2025. Il calo dei costi legati agli strumenti di *Business Information* e del canone DTA, non sono riusciti a compensare l'aumento di altre voci di costo che, a differenza del primo semestre 2025, includono i costi di competenza di Exacta per tutto il semestre. Inoltre, nel corso del semestre sono state effettuate attività progettuali legate alle iniziative del Piano Strategico, come ad esempio progetti di trasformazione tecnologica e operativa del Gruppo, che hanno determinato un incremento rispetto all'anno precedente di costi professionali.

Per effetto della dinamica dei ricavi e dei costi sopra descritta, l'**EBITDA** risulta pari a euro 140,5 milioni, in aumento del 16% rispetto all'esercizio precedente.

Il **saldo riprese rettifiche di valore da gestione caratteristica** è negativo e pari a euro 62,7 milioni. Tale andamento è stato tuttavia più che compensato dalle riprese da incasso sul portafoglio crediti, già evidenziate tra i ricavi, che nel semestre hanno raggiunto euro 68,3 milioni. Ne deriva un costo del credito complessivo (riprese da incasso al netto delle rettifiche di valutazione) positivo e pari a euro 5,7 milioni.

Gli **accantonamenti** del primo semestre 2026 vedono un rilascio pari a euro 0,6 milioni: a fronte di un incremento pari a euro 1 milione del fondo di ricambio generazionale costituito a fine 2025, si registra il rilascio dell'accantonamento su una causa passiva pari a euro 2,1 milioni.

Gli **altri oneri e proventi di gestione** risultano positivi per euro 1,2 milioni.

Il **risultato dell'attività finanziaria** risulta positivo pari a euro 4,2 milioni ed include tra le voci principali la rivalutazione di euro 3,4 milioni derivante dalle note di veicoli detenute a fronte del conferimento dei mutui re-performing e la svalutazione della partecipazione in *Italian Recovery Fund* pari a euro 1,6 milioni.

Gli **interessi netti da attività finanziaria** sono negativi e pari a euro 36,7 milioni, in aumento dell'11% rispetto allo stesso periodo del 2025 a seguito di aumento dello stock del debito.

Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato sulla base della natura degli attivi e passivi detenuti dal Gruppo, classificando le diverse poste in categorie omogenee.

Euro/migliaia - %	30.06.2026	31.12.2025	Delta ass.	Delta %
Crediti verso banche	624.974	259.862	365.112	141%
Crediti verso clientela	3.951.528	2.761.444	1.190.084	43%
Attività finanziarie	1.655.609	1.558.311	97.298	6%
Partecipazioni	16	27	(11)	-40%
Attività materiali e immateriali	338.995	341.290	(2.295)	-1%
Attività fiscali	104.853	112.878	(8.025)	-7%
Altre voci dell'attivo	62.879	194.322	(131.443)	-68%
Totale attivo	6.738.854	5.228.134	1.510.720	29%

Euro/migliaia - %	30.06.2026	31.12.2025	Delta ass.	Delta %
Debiti verso terzi	3.668.784	2.874.619	794.165	28%
Passività fiscali	5.529	6.918	(1.389)	-20%
Fondi a destinazione specifica	41.526	45.027	(3.501)	-8%
Altre voci del passivo	191.180	198.049	(6.869)	-3%
Capitale	655.081	655.081	0	0%
Sovraprezzo di emissione	604.552	604.552	0	0%
Riserve	851.326	825.203	26.123	3%
Riserve da valutazione	(6.697)	(8.096)	1.399	-17%
Risultato d'esercizio	11.081	26.095	(15.014)	-58%
Patrimonio di pertinenza di terzi	716.492	687	715.806	n.s.
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	6.738.854	5.228.134	1.510.720	29%

Tabella 6 - Stato patrimoniale attivo e passivo e patrimonio netto consolidato riclassificato al 30 giugno 2026 e al 31 dicembre 2025.

I **crediti verso clientela** si attestano a euro **3,9 miliardi** e sono composti per la quasi totalità da crediti deteriorati acquisiti nell'ambito delle operazioni di *debt purchasing* avvenute tra gli anni 2019 e 2023. La crescita rispetto alla fine del 2025 deriva dal consolidamento integrale del portafoglio di crediti non *performing* di Banca Progetto, per circa euro 1,4 miliardi.

Euro/migliaia - %	30.06.2026	31.12.2025	Delta ass.	Delta %
Totale Portafogli POCI	2.926.582	1.627.204	1.299.378	80%
Totale Portafogli Costo Ammortizzato	1.024.946	1.134.239	(109.293)	-10%
Totale crediti verso la clientela	3.951.528	2.761.444	1.190.085	43%

I crediti POCI risultano in aumento dell'80% mentre i portafogli al costo ammortizzato registrano un calo del 10% rispetto a dicembre 2025. Tale andamento deriva essenzialmente dall'attività di recupero sui portafogli di proprietà, unitamente agli impatti degli aggiornamenti delle aspettative di recupero delle posizioni valutate analiticamente effettuate nel corso dell'anno.

Le **attività finanziarie** sono pari a euro 1.655 milioni in crescita del 6% rispetto a dicembre 2025 principalmente per l'aumento degli investimenti in Titoli di Stato italiani ai fini di gestione della liquidità.

Euro/migliaia - %	30.06.2026	31.12.2025	Delta ass.	Delta %
Attività finanziarie FVTPL	5	7	(2)	-23%
Titoli di Stato italiani	1.249.606	1.243.804	5.802	0%
Quote di OICR	276.650	297.663	(21.013)	-7%
- di cui IRF	201.002	217.707	(16.705)	-8%
- di cui Back2Bonis	62.552	65.391	(2.839)	-4%
- di cui Altri OICR	13.095	14.564	(1.469)	-10%
Azioni e strumenti capitali	14.322	16.838	(2.515)	-15%
Note di cartolarizzazione	115.025	0	115.025	n.s.
Totale attività finanziarie	1.655.609	1.558.311	97.298	6%

Il valore delle quote di OICR risulta in calo del 7% ed è composto principalmente da:

- Italian Recovery Fund per euro 201 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2025 per effetto del rimborso in linea capitale pari a euro 15,1 milioni e per la svalutazione della partecipazione pari a euro 1,6 milioni legata alla revisione delle aspettative di recupero;
- Back2Bonis per euro 62,6 milioni in diminuzione rispetto a dicembre 2025 per effetto del rimborso in quota capitale pari a euro 1,6 milioni e per la svalutazione delle quote pari a euro 1,2 milioni legata alla revisione delle aspettative di recupero;
- Altri OICR per euro 13,1 milioni composte principalmente dalle quote del Fondo Sansedoni (euro 7,2 milioni) e del Fondo Efesto (euro 4,9 milioni).

Le **attività materiali e immateriali** si attestano a euro 338,9 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2025. Il dato include l'avviamento legato all'acquisizione del Gruppo Exacta, che a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* è stato valutato pari a circa euro 140 milioni e gli asset immobiliari della società GHT a seguito del consolidamento della stessa (pari a circa euro 130 milioni, in sostituzione dei crediti vantati da AMCO nei confronti della stessa).

Le **attività fiscali** ammontano a euro 104,9 milioni, in calo del 7% rispetto all'esercizio precedente. La riduzione, pari a circa euro 8 milioni, è sostanzialmente riconducibile alla diminuzione delle attività fiscali di AMCO, per effetto del calo delle attività correnti per euro 5,3 milioni e delle attività per imposte anticipate per euro 2,7 milioni.

Le attività fiscali della controllata Exacta e GHT sono aumentate di euro 0,1 milioni per via di un aumento della fiscalità corrente (euro 0,2 milioni) e una diminuzione delle attività fiscali per imposte anticipate (euro 0,1 milioni). Le attività di GHT sono diminuite di euro 0,1 milioni per via dell'utilizzo dei crediti nella fiscalità corrente (IRES ed IRAP). Per le altre controllate, non si rilevano significativi movimenti.

I **debiti verso terzi** ammontano a euro 3.668,8 milioni in aumento del 28% rispetto a dicembre 2025. L'incremento è dovuto a tre nuove emissioni nel corso del 2026 per un totale di euro 1.350 milioni, di cui euro 750 milioni a gennaio 2026 e euro 300 milioni a febbraio 2026. I restanti euro 300 milioni sono stati emessi a giugno 2026 tramite la riapertura dell'obbligazione già esistente del mese di febbraio (operazione tecnica che consiste nell'emissione di ulteriori *tranche* di un'obbligazione già esistente). Al 30 giugno 2026 la posizione finanziaria netta del Gruppo peggiora di euro 469 milioni rispetto alla fine del 2025 essenzialmente per via dell'esborso per l'acquisto del portafoglio Banca Progetto, solo in parte mitigato dalla generazione di cassa della gestione caratteristica.

Il **patrimonio netto** è pari a euro 2.831,8 milioni, in aumento di euro 728,3 milioni rispetto a dicembre 2025. Tale incremento è riconducibile al risultato positivo conseguito nel primo semestre 2026 e all'iscrizione di euro 715,8 milioni nel patrimonio di pertinenza di terzi, generatasi principalmente a seguito dell'operazione di acquisto del portafoglio crediti Banca Progetto, realizzata mediante la sottoscrizione del 50% delle quote del fondo detentore delle note del veicolo nel quale sono stati conferiti i crediti del portafoglio consolidati integralmente.

Principali indicatori di solidità patrimoniale 30 giugno 2026

Euro/migliaia - %	30.06.2026	31.12.2025	Delta % / bps
Patrimonio di vigilanza	1.936.501	1.922.552	1%
Attività di rischio ponderate	5.783.142	4.676.631	24%
CET 1	33,5%	41,1%	-7,62
Total Capital Ratio	33,5%	41,1%	-7,62

Il Gruppo conferma anche a giugno la propria solidità patrimoniale, con un Total Capital Ratio pari al 33,5% in calo rispetto a fine 2025, ma ampiamente superiore ai requisiti regolamentari. La riduzione è riconducibile principalmente all'on-boarding del portafoglio Banca Progetto e al conseguente incremento temporaneo dei Risk Weighted Assets derivante dalla non ancora completa valorizzazione delle garanzie ai fini regolamentari. Il completamento delle attività di integrazione e normalizzazione previste nell'ultimo trimestre 2026 è atteso generare un beneficio sugli RWA e un conseguente recupero del coefficiente patrimoniale.

Struttura del debito di AMCO

Rispetto al dato di dicembre 2025 la struttura del debito di AMCO ha subito variazioni legate a:

- l'emissione per euro 750 milioni di un *bond senior unsecured* con scadenza 2029 realizzata il 14 gennaio 2026;
- l'emissione per euro 300 milioni di un *bond senior unsecured* con scadenza 2038 realizzata il 2 febbraio 2026;
- il rimborso del bond da euro 500 milioni scaduto il 27 marzo 2026;
- la riapertura del bond AMCO38 per ulteriori euro 300 milioni realizzata il 24 giugno 2026, raggiungendo un nominale totale di euro 600 milioni e lasciando invariate le caratteristiche già in essere.

Pertanto, al 30 giugno 2026 la composizione del debito *senior unsecured* di AMCO è la seguente:

ISIN	Descrizione	Nominale	Coupon	Maturity
XS2206379567	AMCOSP 2 1/4 07/17/27	450.000.000	2,25%	17/07/2027
XS2332980932	AMCOSP 0 3/4 04/20/28	750.000.000	0,75%	20/04/2028
XS2583211201	AMCOSP 4 5/8 02/06/27	500.000.000	4,63%	06/02/2027
IT0005643249	AMCOSP 3 1/4 04/02/30	600.000.000	3,25%	02/04/2030
IT0005690547	AMCOSP 2 3/4 03/15/29 €	750.000.000	2,75%	15/03/2029
IT0005694382	AMCOSP 3 1/2 03/01/38 €	600.000.000	3,88%	01/03/2038

Andamento delle masse in gestione

Il Gruppo AMCO conferma il proprio posizionamento come uno dei principali *player* del mercato italiano nella gestione di *Non Performing Exposure* (NPE). In termini di *Gross Book Value* le masse in gestione al 30 giugno 2026, possono essere distinte come segue:

1 - Debt purchasing

- Euro 10,68 miliardi relativi ai portafogli acquistati con operazioni in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB (rispetto a euro 9,29 miliardi al 31 dicembre 2025).
- Euro 0,75 miliardi afferenti al portafoglio originato dall'ex Banco di Napoli (rispetto a euro 0,81 miliardi al 31 dicembre 2025).
- Euro 4,44 miliardi derivanti dal portafoglio MPS facente parte del compendio di scissione trasferito ad AMCO a fine 2020 (rispetto a euro 4,92 miliardi al 31 dicembre 2025).

2 - Servicing

- Euro 9,78 miliardi relativi ai Patrimoni destinati del Gruppo Veneto e del Gruppo Vicenza (rispetto a euro 10,63 miliardi al 31 dicembre 2025).
- Euro 1,87 miliardi afferenti ai Rapporti Baciati di Veneto Banca in LCA e Banca Popolare di Vicenza in LCA (stabili rispetto al 31 dicembre 2025).
- Euro 1,89 miliardi riferiti al portafoglio *Back2Bonis* (in calo contenuto rispetto a euro 1,92 miliardi al 31 dicembre 2025).

Probabile evoluzione della gestione

Nel corso del 2026 si prevede la prosecuzione delle iniziative del Piano Strategico avviate nel 2024 focalizzate sulla generazione di valore attraverso l'efficientamento interno e lo sviluppo di nuove progettualità volte al supporto a famiglie e imprese o dove AMCO è chiamata a svolgere

un ruolo sistemico. Il Gruppo proseguirà inoltre la propria strategia di gestione del portafoglio, agendo su specifici cluster aventi caratteristiche omogenee identificando di volta in volta la miglior strategia di valorizzazione.

Inoltre, considerando il ruolo che è stato affidato ad AMCO dalla legge di Bilancio 2026 che introduce una rilevante misura per l'efficientamento della riscossione delle entrate degli enti locali e per incrementare le capacità di recupero, si prevede l'estensione del perimetro operativo del Gruppo alla riscossione coattiva dei tributi locali.

Strategia di Sostenibilità e target 2026

A maggio 2026 AMCO ha pubblicato il Report di Sostenibilità 2025 della Capogruppo, il quinto su base volontaria. Il Report rendiconta le iniziative intraprese per il conseguimento degli obiettivi ESG definiti dalla Società e illustra puntualmente gli obiettivi per il 2026.

Tutti gli obiettivi ESG per il 2026, definiti e approvati collegialmente dal Comitato manageriale ESG e Sostenibilità secondo le linee guida proposte dal Comitato endoconsiliare di Indirizzo ESG, sono pienamente integrati nel piano di incentivazione variabile MBO (*Management by Objectives*) di tutti i dipendenti della Capogruppo di tutti i livelli professionali per il 2026, a garanzia di un sempre più solido legame tra performance individuale, sostenibilità del business e della società stessa.

Si conferma l'approccio proattivo nella gestione del credito: nel primo semestre 2026 il 96% degli incassi da crediti UTP, il 45% degli incassi da crediti NPL così come il 66% degli incassi da PMI provengono da attività stragiudiziale.

Nel corso del semestre è proseguito il monitoraggio trimestrale dell'esposizione del portafoglio crediti ai rischi fisici e di transizione, da cui emerge che al 30 giugno 2026 il 29% dei *gross cash flow* attesi da tutto il portafoglio di AMCO sono esposti a elevato rischio idrogeologico e il 3,7% a rischio geologico. Inoltre, il 7,6% dei *gross cash flow* attesi relativi ai crediti UTP risulta esposto a elevato rischio di transizione.

Infine, per quanto riguarda il processo ICAAP 2025 concluso ad aprile 2026, oltre a calcolare il fabbisogno di capitale della Società sulla base dello scenario EBA, AMCO ha effettuato uno stress test alternativo che include uno scenario di impatto ambientale²³.

Impatto per AMCO degli attuali conflitti geopolitici

Nel corso del semestre, il contesto internazionale è stato caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche e conflitti armati in diverse aree del mondo, tra cui il proseguimento del conflitto tra Russia e Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente.

La suddetta situazione macroeconomica richiede per sua natura una costante valutazione delle voci di bilancio più esposte all'andamento economico generale; in particolare, si fa riferimento ai crediti verso la clientela e verso società finanziarie, al *fair value* delle attività finanziarie riconducibili a crediti *non performing* e alle attività fiscali differite. La Capogruppo, come già evidenziato, pur non rilevando alcun impatto diretto, sta continuando a monitorare gli sviluppi della situazione macroeconomica generata dal conflitto valutando i potenziali impatti diretti e indiretti sulle proprie attività. Alla data di redazione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, **non si rilevano effetti significativi**.

²³ "Net Zero 2050" del NGFS (Network of Central Banks and Supervisors for Greening the Financial System) che prevede un aumento delle temperature fino a 1,5 gradi e il raggiungimento di zero emissioni nette di CO₂ al 2050.

RATING

In data 16 giugno 2026 Fitch ha confermato l'*Issuer Default Rating* di lungo e breve termine a "BBB+/F-1" con Outlook "Stabile".

In data 22 giugno 2026 l'agenzia S&P Global ha confermato il rating di lungo termine di AMCO a "BBB+" con outlook "positivo". Il rating di breve termine è stato confermato a "A-2".

In data 23 ottobre 2025 Fitch Ratings ha migliorato i rating di AMCO relativi a commercial, residential e asset-backed special servicer a 'CSS2+', 'RSS2+', 'ABSS2+', con outlook "stabile".

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di AMCO ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, la Politica Gestione delle operazioni con parti correlate (soggetti collegati) e ha istituito il Comitato Rischi e parti correlate (Soggetti collegati). Tale Politica tiene conto: sia dell'art. 2391 del Codice civile, sia Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "TUB"); sia della Circolare n. 285 del 3 aprile 2013 di Banca d'Italia ("Circolare 285"); nonché del Principio Contabile Internazionale IAS 24 ("IAS 24").

La Politica disciplina per la Capogruppo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- il ruolo del Comitato per le operazioni con soggetti collegati.

Ai sensi della Politica sono considerati Parti Correlate del Gruppo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, gli Esponenti e gli amministratori del Gruppo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti. L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati entità del Gruppo (compresa la Capogruppo).

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a tutti i componenti del Gruppo.

La Capogruppo detiene le partecipazioni nei veicoli Tatooine SPV S.r.l. e Tatooine LeaseCo S.r.l., nelle società Monterosso S.r.l. e Genova High Tech S.p.A. e, mediante la sottoscrizione del 50% delle quote del Fondo Ananteo, detiene indirettamente il 50% del veicolo Pepper SPV e il controllo del Gruppo Exacta. Tali entità si configurano come parti correlate ai sensi dello IAS 24. Le società Tatooine SPV S.r.l., Tatooine LeaseCo S.r.l., il Gruppo Exacta, Genova High Tech S.p.A., Pepper SPV e il Fondo Ananteo sono inoltre oggetto di consolidamento contabile.

Le altre operazioni finanziarie effettuate con società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, realizzate a condizioni di mercato, si riferiscono ai rapporti di conto corrente accesi presso Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane.

Rispetto a quanto rappresentato al 31 dicembre 2025, nel corso del primo semestre 2026 l'unica significativa novità nei rapporti con le parti correlate è rappresentata dall'avvio, da parte di AMCO

nei confronti di Pepper SPV, di un'attività di master servicing disciplinata da apposito accordo contrattuale. Nell'ambito di tale rapporto, AMCO presta servizi connessi alla gestione e al servicing del portafoglio di attività della società, a fronte di corrispettivi determinati contrattualmente.

Nel corso del semestre, tali attività hanno comportato la rilevazione di ricavi per euro 1,4 milioni e, alla data del 30 giugno 2026, di crediti verso la società di pari importo. Le operazioni sono state effettuate nel rispetto delle procedure interne applicabili alle operazioni con parti correlate e secondo le condizioni previste contrattualmente. Gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni infragruppo sono eliminati nel processo di consolidamento del Gruppo.

CONTINUITA' AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite in precedenza, stante l'assenza di indicatori patrimoniali, finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa del Gruppo, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale su un orizzonte almeno pari a 12 mesi.

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è stata pertanto redatta in ipotesi di continuità aziendale.

RISCHI E INCERTEZZE

Considerate la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui il Gruppo AMCO si trova a operare, sono stati individuati i rischi da sottoporre a valutazione nei processi di autovalutazione (ICAAP).

Le principali incertezze, dato il *business* aziendale, sono essenzialmente connesse all'attuale dinamica dei tassi di interesse, che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento generale dell'economia e quindi sulla capacità dei debitori di rimborsare le proprie esposizioni. Un eventuale deterioramento dello scenario macroeconomico potrebbe rendere necessaria una revisione delle stime dei flussi di cassa attesi e di altri parametri valutativi, con possibili impatti sui valori di iscrizione degli attivi, nonché la necessità di procedere allo stanziamento di fondi per rischi e oneri futuri.

Altro elemento di rischio riguarda l'evoluzione del *fair value* degli immobili posti a garanzia dei crediti e degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, che potrebbe incidere sulla possibilità di disporre degli attivi ai valori stimati in fase di valutazione.

Un ulteriore elemento specifico di incertezza, legato al core business di Exacta, riguarda l'eventuale modifica del quadro normativo in materia di riscossione e recupero crediti. Interventi regolamentari in tale ambito potrebbero infatti determinare effetti significativi sulle previsioni di pianificazione economico-finanziaria della società e del Gruppo.

Infine, si rileva un nuovo rischio connesso alla sottoscrizione del 50% delle quote del Fondo Ananteo che come analizzato in dettaglio ha acquisito nell'ambito del processo di risanamento di Banca Progetto, un portafoglio costituito da crediti deteriorati assistiti da garanzie MCC e SACE e da una garanzia rilasciata dal FITD. Tali garanzie sono state considerate nella determinazione dei flussi di cassa attesi e nella valutazione del rischio di credito secondo le disposizioni dell'IFRS 9. Il Gruppo è quindi esposto ai rischi connessi alla capacità di recupero dei crediti sottostanti, ai tempi di recupero, all'effettivo realizzo delle garanzie e all'andamento delle procedure di recupero. Le principali assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi e nella determinazione del valore contabile dei crediti sono state aggiornate alla data del 30 giugno 2026 sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto previsto dal comma 125 della Legge n. 124/2017 del 4 agosto 2017, si segnala che AMCO, nel corso del primo semestre 2026, non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e/o comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si riportano altresì le seguenti informazioni:

- la Capogruppo non ha svolto nel corso del semestre attività di ricerca e sviluppo;
- la Capogruppo detiene n. 18.466 azioni proprie nei limiti di quanto previsto dal codice civile e non detiene azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, né ha acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

6.



Prospetti contabili



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Valori espressi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	30.06.2026	31.12.2025
10. Cassa e disponibilità liquide	422.702	207.402
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	443.640	351.235
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	7
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	443.635	351.228
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.250.099	1.244.297
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.115.668	2.776.683
a) crediti verso banche	201.719	52.172
b) crediti verso società finanziarie	65.767	70.160
c) crediti verso clientela	3.848.182	2.654.351
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	16	27
80. Attività materiali	183.854	184.765
90. Attività immateriali	155.140	156.524
di cui		
- avviamento	140.424	140.423
100. Attività fiscali	104.853	112.878
a) correnti	14.771	19.993
b) anticipate	90.082	92.885
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	131.573
120. Altre attività	62.879	62.750
Totale attivo	6.738.853	5.228.134

Stefano Cori
Am. Am.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori espressi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2026	31.12.2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.668.784	2.874.619
	a) debiti	30.816	27.465
	b) titoli in circolazione	3.637.968	2.847.154
20.	Passività finanziarie di negoziazione	9	9
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	5.529	6.918
	a) correnti	1.666	2.434
	b) differite	3.863	4.484
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		6.074
80.	Altre passività	191.171	191.966
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.495	3.349
100.	Fondi per rischi e oneri	38.030	41.677
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili	166	190
	c) altri fondi per rischi e oneri	37.864	41.487
110.	Capitale	655.154	655.154
120.	Azioni proprie (-)	(72)	(72)
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
150.	Riserve	851.326	825.203
160.	Riserve da valutazione	(6.697)	(8.096)
170.	Utile (Perdita) di periodo	11.080	26.095
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	716.492	687
Totale passivo e patrimonio netto		6.738.853	5.228.134

Stefano Cava
Am. Cava

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori espressi in migliaia di euro

Voci	30.06.2026	30.06.2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	165.874	132.863
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	165.874	132.863
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(51.117)	(40.444)
30. Margine di interesse	114.757	92.419
40. Commissioni attive	20.004	22.352
50. Commissioni passive	(167)	(36)
60. Commissioni nette	19.837	22.316
70. Dividendi e proventi simili	1.428	70
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	219	(1.259)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	5.617	(443)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.873	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.015	21
c) passività finanziarie	729	(464)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.346	(9.504)
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.346	(9.504)
120. Margine di intermediazione	143.204	103.599
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.574	6.614
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.392	6.648
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(818)	(34)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	144.778	110.213
160. Spese amministrative:	(120.731)	(107.734)
a) spese per il personale	(38.079)	(32.933)
b) altre spese amministrative	(82.652)	(74.801)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	639	(859)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	639	(859)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.027)	(1.562)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.262)	(162)
200. Altri oneri/proventi di gestione	24.160	12.797
210. Costi operativi	(100.221)	(97.520)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(15)
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	22
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	44.557	12.700
270. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(3.904)	(3.606)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	40.653	9.094
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) di periodo	40.653	9.094
310. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	29.573	-
320. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	11.080	9.094

Alessandro Gore
Am. Com.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori espressi in migliaia di euro

Voci	30.06.2026	30.06.2025
10. Utile (Perdita) di periodo	40.653	9.094
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	185	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(14)	(14)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.228	7.387
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.399	7.373
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	42.052	16.467
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	29.573	-
200. Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	12.479	16.467

Stefano Cori
Am. Con.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - PERIODO 2026

Valori espressi in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2026	Patrimonio netto di terzi a 30.06.2026
						Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva di periodo			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni		
Capitale	655.154	-	655.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	655.154	-
Sovrapprezzo emissioni	604.552	-	604.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	604.552	-
Riserve:														
a) di utili	830.128	-	830.128	26.095			-	-	-	-	-	-	856.251	187
b) altre	(4.925)	-	(4.925)	-	-	-	-	-	-	-	28	-	(4.925)	9
Riserve da valutazione	(8.096)	-	(8.096)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.399	(6.697)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	686.723
Azioni proprie	(72)	-	(72)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-
Utile (Perdita) di periodo	26.095	-	26.095	(26.095)	-	-	-	-	-	-	-	11.080	11.080	29.573
Patrimonio netto del gruppo	2.102.836	-	2.102.836	-			-	-	-	-	28	12.479	2.115.343	
Patrimonio netto di terzi	687	-	687	-	-	-	-	-	(500)	686.723	9	29.573	-	716.492

Assessore Cove
Am. Com.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - PERIODO 2025

Valori espressi in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2025	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva di periodo		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	655.154	-	655.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	655.154	-
Sovrapprezzo emissioni	604.552	-	604.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	604.552	-
Riserve:														
a) di utili	801.184	-	801.184	28.941	-	-	-	-	-	-	-	-	830.125	-
b) altre	(4.923)	-	(4.923)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.923)	-
Riserve da valutazione	(18.253)	-	(18.253)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.373	(10.880)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(72)	-	(72)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-
Utile (Perdita) di periodo	28.941	-	28.941	(28.941)	-	-	-	-	-	-	-	9.094	9.094	-
Patrimonio netto del gruppo	2.066.583	-	2.066.583	-	-	-	-	-	-	-	-	16.467	2.083.051	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alessandro Cova
Am. Cova

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO

Valori espressi in migliaia di euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2026	30.06.2025
1. Gestione	34.120	(2.325)
- interessi attivi incassati (+)	165.874	113.538
- interessi passivi pagati (-)	(51.117)	(40.444)
- dividendi e proventi simili (+)		70
- commissioni nette (+/-)	19.837	22.317
- spese per il personale (-)	(38.079)	(32.933)
- altri costi (-)	(82.652)	(62.044)
- altri ricavi (+)	24.159	2.243
- imposte e tasse (-)	(3.904)	(5.072)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.288.299)	252.414
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	221	(1)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(91.061)	26.926
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.205)	(52.320)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.332.721)	159.899
- altre attività	139.468	117.909
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	783.775	(290.074)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	794.894	(322.531)
- passività finanziarie di negoziazione	0	(2)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(11.119)	32.459
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(470.404)	(39.985)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.439	-
- vendite di partecipazioni	11	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.428	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.994)	(155.184)
- acquisti di partecipazioni	-	(31)
- acquisti di attività materiali	(1.116)	(8.252)
- acquisti di attività immateriali	(878)	(146.901)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(555)	(155.184)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	28	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	686.233	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	686.261	-
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	215.300	(195.169)

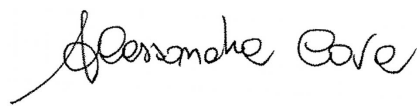
LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Personale Core
Am. Com.

RICONCILIAZIONE

Valori espressi in migliaia di euro

Riconciliazione	30.06.2026	30.06.2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	207.402	285.829
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	215.300	(195.169)
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	422.702	90.660




7.



Note
illustrative

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata alla data del 30 giugno 2026 è redatta in conformità agli *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea al 30 giugno 2026 secondo i dettami dati dal Regolamento comunitario n. 1606/2002.

Per la composizione del fascicolo si è altresì fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", emanate con Provvedimento del 17 novembre 2022.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 34 par. 10 AMCO si è avvalsa della facoltà di redigere un'informativa sintetica per la Relazione finanziaria semestrale consolidata; la Relazione Semestrale Abbreviata Consolidata risulta quindi composta dai Prospetti Contabili e dalle Note Illustrative. La Relazione Semestrale Abbreviata Consolidata è redatta in migliaia di euro.

Nella predisposizione della Relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 30 giugno 2026 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), senza deroga alcuna alla loro applicazione.

1.1 - Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 2026

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2026:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "*Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments — Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendment to IFRS 9 and IFRS 7*”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “*own use*” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l’effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un’entità.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “*Annual Improvements Volume 11*”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures* e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IFRS 10 *Consolidated Financial Statements*; e
 - IAS 7 *Statement of Cash Flows*.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sulla relazione finanziaria semestrale consolidata.

1.2 - Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata da Amco al 30 giugno 2026

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2026:

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l’obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;

- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione del nuovo principio.

1.3 - Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* (unitamente agli *Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency - Amendment to IAS 21*" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 27 maggio 2026 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 20 - *Regulatory Asset and Regulatory Liabilities*. Il nuovo principio si applica a tutte le entità soggette a una specifica tipologia di regolamentazione tariffaria, ovvero la regolamentazione tariffaria che crea differenze temporali.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di richiedere a un'entità di fornire informazioni rilevanti che rappresentino l'impatto dei proventi e dei costi derivanti da attività regolamentate sul risultato economico dell'entità, nonché l'impatto delle attività e passività derivanti da attività regolamentate sulla situazione patrimoniale-finanziaria. Per raggiungere tale obiettivo, il nuovo principio definisce i requisiti per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa delle attività, passività, proventi e costi derivanti da attività regolamentate. Le attività e le passività derivanti da attività regolamentate costituiscono un sottoinsieme dei diritti e degli obblighi creati da un accordo regolamentare. Le informazioni relative a questo sottoinsieme di diritti e obblighi consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere:

- a) i proventi e i costi derivanti da attività regolamentate di un'entità, che derivano dalle attività e passività derivanti da attività regolamentate. Tale comprensione, unitamente alle informazioni richieste da altri principi IFRS, fornirà indicazioni sul compenso totale consentito per beni o servizi regolamentati forniti dall'entità in un periodo di riferimento e, di conseguenza, sul risultato economico dell'entità e sulle prospettive di flussi di cassa futuri;
- b) le attività e le passività derivanti da attività regolamentate di un'entità. Tale comprensione fornirà informazioni sulla posizione finanziaria dell'entità alla fine di un periodo di riferimento e sull'ammontare, la tempistica e l'incertezza dei flussi di cassa futuri dell'entità.

Il principio IFRS 20 sostituirà l'IFRS 14 - *Regulatory Deferral Accounts* ed entrerà in vigore dal 1° gennaio 2029, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 27 giugno 2026 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "*Amendments to the Fair Value Option for Investments in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)*" che chiarisce quali entità siano idonee a valutare gli investimenti in società collegate e joint venture utilizzando l'opzione di valutazione al *fair value* prevista dallo IAS 28. Lo IASB ha deciso di elaborare modifiche per risolvere:
 - la mancanza di chiarezza sul significato di "entità simili, inclusi i fondi assicurativi collegati ad investimenti" e su come tale definizione debba essere interpretata, in senso restrittivo o ampio; e,
 - le diverse interpretazioni della relazione tra l'ambito di applicazione dell'opzione del *fair value* nello IAS 28 e i requisiti dell'IFRS 18 relativi alle "*specified main business activities*".

Le modifiche si applicheranno contestualmente all'applicazione del principio IFRS 18 e dunque, a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali modifiche.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La presente relazione finanziaria semestrale consolidata è costituita dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal rendiconto finanziario consolidato (predisposto con il metodo diretto), dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalle note illustrative.

Per la composizione del fascicolo si è altresì fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" (le "Istruzioni di redazione"), emanate con Provvedimento del 17 novembre 2022. Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati per la predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata sono uniformi a quelli di predisposizione del precedente esercizio, ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo 1.1 - Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards applicati dal 2026.

Con riferimento al principio di continuità aziendale, tenuto conto anche della evoluzione caratterizzante il contesto normativo e operativo in cui si inquadra il Gruppo AMCO, vi è la ragionevole certezza che il Gruppo opererà in futuro con un modello di gestione volto a realizzare un recupero efficiente ed efficace dei crediti deteriorati e degli altri attivi. Allo stato attuale non vi sono elementi nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo che possano manifestare eventuali incertezze in tal senso.

I principi contabili riflettono la piena operatività del Gruppo e di AMCO S.p.A. nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo AMCO, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028 e dei suoi successivi aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione di AMCO S.p.A.

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata corrisponde alle scritture contabili del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.lgs. n. 38/2005, la presente relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e delle note illustrative sono espressi in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento della relazione finanziaria semestrale consolidata

Con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 30 giugno 2026, data di riferimento della situazione finanziaria semestrale consolidata, e fino alla data di approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei valori presentati in essa.

Tra gli eventi successivi alla chiusura del semestre che non comportano rettifiche ai valori della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, si segnala l'introduzione, ad opera della Legge di Bilancio 2026, di un nuovo modello centralizzato per la gestione e la riscossione coattiva dei tributi locali, che attribuisce ad AMCO un ruolo centrale.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1 - Altro

In data 11 aprile 2018 la Capogruppo, ai sensi di quanto previsto nell'art. 5 del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n. 121 il 31 luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "in sofferenza", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il citato Decreto, all'art. 5, comma 4, prevede che "il rendiconto separato sia redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato deve essere allegato al bilancio d'esercizio, in coerenza con la disciplina generale relativa ai Patrimoni Destinati.

Pertanto, non è stato predisposto un rendiconto semestrale dei Patrimoni Destinati, in quanto la normativa prevede la redazione e l'allegazione del rendiconto separato al bilancio d'esercizio con cadenza annuale, ai sensi dell'art. 2447-septies del Codice Civile.

Per i rendiconti dei Patrimoni Destinati riferiti al 31 dicembre 2025 si rinvia, pertanto, al Bilancio d'Esercizio 2025.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati comporta che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli *asset* da parte del cedente, nell'ipotesi che esso rediga un bilancio secondo i principi contabili IFRS (anche qualora non fosse il caso) al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli *asset* da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei contratti di cessione;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di *master* e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti.

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attesi dai crediti oggetto di acquisto è emerso, come in tutte le ipotesi sopra descritte, che non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma anche che la variabilità tra l'ipotesi di cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui

ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale - peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) sia sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, La Capogruppo non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone diretta beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, la Capogruppo è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio d'esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità". Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- la Capogruppo non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Capogruppo;
- la Capogruppo non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di *management*, tutt'ora in essere, fra essi e la Capogruppo, fa sì che la relazione esistente fra La Capogruppo e i Patrimoni Destinati rientri nella casistica di *sponsorship* prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27; tale necessità informativa, sebbene non obbligatoria nella relazione finanziaria semestrale abbreviata, è stata assolta nella Relazione sulla Gestione e nelle note illustrative. Per l'informativa completa sui Rendiconti dei Patrimoni Destinati si rimanda al Bilancio 2025.

Cripto-attività

Al fine di rispondere a quanto richiesto dalla Comunicazione Banca d'Italia/CONSOB del 6 marzo 2025, si informa che il Gruppo AMCO non detiene, né tramite la Capogruppo AMCO S.p.A. né per il tramite di società controllate consolidate integralmente, cripto-attività per le quali si è reso necessario elaborare delle policy contabili dedicate oppure l'assunzione di stime per la loro valorizzazione in bilancio.

Operazione Re.Perform

Come già illustrato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, nel corso del primo semestre 2026 è stata perfezionata l'operazione di cessione di un portafoglio di crediti residenziali reperforming per un Gross Book Value complessivo di circa euro 624 milioni, di cui circa euro 333 milioni riferiti al Gruppo AMCO e circa euro 291 milioni riferiti ai Patrimoni Destinati ex-Veneto Banca ed ex-Banca Popolare di Vicenza.

Il portafoglio riferito al Gruppo AMCO era stato classificato, al 31 dicembre 2025, tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e, ai fini del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, era stato valutato sulla base del valore di riferimento dell'operazione di cessione.

A seguito del perfezionamento dell'operazione e del trasferimento dei crediti ai veicoli Ross SPV S.r.l. e Restart SPV S.r.l., il Gruppo ha proceduto all'eliminazione contabile dal bilancio del portafoglio trasferito, in applicazione delle disposizioni dell'IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie.

Contestualmente, il Gruppo AMCO ha acquisito/sottoscritto una quota pari al 49% delle notes emesse dai veicoli Ross SPV S.r.l. e Restart SPV S.r.l. Le notes sono state rilevate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Al 30 giugno 2026 il fair value delle notes detenute dal Gruppo ammonta complessivamente a euro 115 milioni.

L'operazione non ha determinato effetti economici significativi ulteriori rispetto a quelli già riflessi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Per maggiori informazioni sulla struttura dell'operazione e sulle caratteristiche del portafoglio oggetto di cessione si rinvia a quanto illustrato nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ed al paragrafo "ANDAMENTO DELLA GESTIONE" della presente Relazione Finanziaria semestrale.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Area e metodo di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

Nella redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati utilizzati principi contabili omogenei sulla base delle situazioni al 30 giugno 2026 approvate dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", emanate con Provvedimento del 17 novembre 2022.

Fanno eccezione le società facenti parte del Gruppo Exacta per cui il consolidamento integrale è stato effettuato a livello della sub-holding Exacta S.p.A e per cui è stato utilizzato il Reporting Package consolidato, predisposto appositamente per la finalità di consolidamento di Exacta nella situazione finanziaria semestrale consolidata di AMCO, approvato in data 3 settembre 2026 dal Consiglio di Amministrazione di Exacta stessa.

Tutte le società consolidate adottano l'euro quale moneta di conto funzionale. Non risultano situazioni semestrali di società controllate utilizzati per la redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata che hanno come data di riferimento una data diversa da quella della presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

5.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale della presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026:

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
Controllante:						
AMCO S.p.A.	Milano (MI)	Milano (MI)	1	Min. Economia e Finanze Altri investitori	99,78% 0,22%	N/A
Società controllate consolidate integralmente:						
Fondo Ananteo	n.a.	n.a.	1	AMCO S.p.A.	50%	50%
Pepper SPV	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Fondo Ananteo	50%	50%
Anthea S.r.l. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%; 100%**
Area S.r.l. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%; 100%**
Dasein S.r.l. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%; 100%**
Exacta Credit Management S.p.A. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%; 100%**
Exacta S.p.A. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	AMCO S.p.A.	80%	80%; 100%**
Genova High Tech S.p.A. (e)	Genova (GE)	Genova (GE)	1	AMCO S.p.A.	76,14%	76,14%
Monterosso S.r.l. (c)	Milano (MI)	Milano (MI)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Tatooine LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Tatooine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Team Real Estate S.r.l. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%; 100%**
WAN S.r.l. (d)	Mondovì (CN)	Mondovì (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%; 100%**

(a) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = altre forme di controllo.

(b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritti di voto effettivi (*) e potenziali (**).

(c) Partecipazione iscritta al costo e non consolidata considerando la materialità.

(d) Si segnala la presenza di opzioni put and call agreement sul 20,00% del capitale sociale detenuto da azionisti di minoranza. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Assetto societario"

(e) AMCO S.p.A. detiene anche il 100% di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dalla partecipata.

Rispetto al 31 dicembre 2025, l'area di consolidamento ha subito le seguenti variazioni, per i cui dettagli si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione, Capitolo 3 Struttura Societaria, paragrafo "Assetto societario":

- in data 27 marzo 2026 la Capogruppo AMCO, nell'ambito del processo di risanamento di Banca Progetto, ha sottoscritto il 50% delle quote del Fondo Ananteo che ha acquisito dalla Banca un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da MCC e SACE, con rilascio di garanzia da parte del FITD. I crediti sono confluiti all'interno del veicolo di cartolarizzazione Pepper SPV. Sia il Fondo Ananteo che il veicolo Pepper SPV sono oggetto di consolidamento integrale.

5.2 Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate:

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo AMCO è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e, allo stesso tempo, avendo la capacità di incidere sui rendimenti mediante esercizio del proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata - al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti (ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti) e come tali attività sono governate;
- il potere - al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata - al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare, in via potenziale, in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Determinata l'esistenza del controllo, per valutare se si opera come "principale" o come "agente", il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- a) possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- b) possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare tali poteri è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

In deroga a quanto sopra, si segnala che non rientrano nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale ma bensì con il metodo del patrimonio netto, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Detto quanto sopra, tenuto conto del "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), e dei concetti di "significatività" e "rilevanza", si è ritenuto priva di

sostanziale utilità il consolidamento con il metodo integrale delle società Monterosso S.r.l., iscritta al costo in ragione del trascurabile impatto della stessa a livello aggregato. Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi della controllata Monterosso S.r.l, rispetto al totale attivo aggregato;
- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria sia di AMCO, sia di Monterosso S.r.l.;
- della irrilevanza di eventuali informazioni aggiuntive rivenienti da un possibile consolidamento della controllata e sugli effetti derivanti dalla stessa, ex IAS 1.31 e IAS 8.8;
- del rapporto fra costi e benefici, in termini di informativa, connessi al consolidamento della controllata;
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del Gruppo già riflesso nella relazione finanziaria della Capogruppo AMCO S.p.A. e all'interno della presente relazione finanziaria consolidata.

Infine, tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

In particolare, sono state incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo le società Tatooine SPV S.r.l. e Tatooine Leaseco S.r.l., atteso l'effettivo controllo della Capogruppo AMCO su entrambe ed in considerazione della materialità degli attivi detenuti dalla SPV, nonché dell'obbligo di consolidamento della Leaseco ex art. 7.1, comma 5 della legge 130/99.

Operazione Banca Progetto:

Ai fini della determinazione del perimetro di consolidamento, il Gruppo ha valutato i diritti detenuti in relazione al Fondo Ananteo e a Pepper SPV ai sensi dell'IFRS 10.

Sebbene AMCO detenga una partecipazione pari al 50% nel FIA, sulla base dell'analisi dei diritti di voto, degli accordi contrattuali, della struttura della governance e delle attività rilevanti del FIA, il Gruppo ha concluso di disporre del potere di dirigere le attività rilevanti del FIA.

Il Gruppo ha inoltre valutato la propria esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento nel FIA, tenendo conto, tra l'altro, della partecipazione detenuta e dei compensi connessi alle attività di *servicing* svolte sul portafoglio.

Infine, il Gruppo ha concluso di avere la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per incidere sui rendimenti derivanti dal proprio coinvolgimento nel FIA.

Sulla base delle suddette valutazioni, il Gruppo ha concluso che ricorrono i tre elementi del controllo previsti dall'IFRS 10 e che, pertanto, il FIA costituisce una controllata del Gruppo AMCO ed è consolidato integralmente. Pepper SPV, essendo controllato dal FIA, è conseguentemente consolidato integralmente nel Gruppo AMCO.

La partecipazione detenuta dai terzi, pari al 50% del FIA, è rilevata come partecipazione di minoranza nel patrimonio netto consolidato e nel risultato economico di Gruppo.

Effetti sul bilancio consolidato

Per effetto del consolidamento del Fondo Ananteo e di Pepper SPV, a decorrere dalla data in cui il Gruppo ha acquisito il controllo, il portafoglio di crediti deteriorati detenuto da Pepper SPV è stato incluso integralmente nel bilancio consolidato del Gruppo AMCO.

Al 30 giugno 2026, il portafoglio presenta un Gross Book Value complessivo di circa euro 2,1 miliardi e un valore contabile pari a circa euro 1,4 miliardi.

La seguente tabella evidenzia i principali effetti dell'operazione sul bilancio consolidato:

Principali dati operazione Banca Progetto	Euro/milioni
Gross Book Value del portafoglio	2.063
Valore contabile dei crediti	1.374
Patrimonio netto attribuibile ad AMCO	687
Patrimonio netto attribuibile ai terzi (Strumenti di Capitale)	687

Classificazione e valutazione dei crediti

I crediti acquisiti dal Gruppo per effetto del consolidamento di Pepper SPV rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e, in considerazione delle caratteristiche di deterioramento presenti alla data di iniziale rilevazione, sono classificati come attività finanziarie purchased or originated credit-impaired ("POCI").

Le attività sono rilevate inizialmente al fair value alla data di acquisizione. Per le attività POCI, le perdite creditizie attese già riflesse nei flussi finanziari stimati alla data di iniziale rilevazione sono incorporate nella determinazione del credit-adjusted effective interest rate. Non viene pertanto rilevata una loss allowance iniziale relativa alle perdite creditizie già incorporate nella valutazione iniziale.

Successivamente, gli interessi attivi sono rilevati applicando il credit-adjusted effective interest rate al costo ammortizzato dell'attività. Le variazioni cumulative delle perdite creditizie attese successive alla rilevazione iniziale sono rilevate secondo le disposizioni dell'IFRS 9.

Al 30 giugno 2026, il valore contabile dei crediti ammonta a euro 1,4 miliardi. Nel corso del primo semestre 2026 sono stati rilevati interessi attivi per 58 milioni e una riduzione della loss allowance pari a euro 4,5 milioni.

Società collegate:

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume in tutti i casi in cui la Società detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata, in virtù di particolari legami giuridici (i.e. patti parasociali) aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

5.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le società controllate in via esclusiva che presentano interessenze di terzi significative sono le seguenti per le quali si riportano le disposizioni di cui all'IFRS 12, par. 12 lettera g) e par. B10:

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi%	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti a terzi (euro/mln)
Exacta S.p.A.	20%	20	0,5
Genova High Tech S.p.A.	23,86%	23,86%	-
Fondo Ananteo	50%	50%	-
Pepper SPV	50%	50%	-

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria.

Sulla base delle rispettive situazioni contabili al 30 giugno 2026, il totale delle attività Exacta S.p.A. ammonta ad euro 25,9 milioni, di Genova High Tech S.p.A. ammonta a euro 180,4 milioni, mentre le attività del Fondo Ananteo ammontano a euro 1,38 miliardi, corrispondenti al valore delle quote detenute. Pepper SPV presenta crediti per euro 1,4 miliardi e titoli emessi, sottoscritti dal Fondo Ananteo, per euro 1,38 miliardi.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del patrimonio di terzi e dell'utile di pertinenza di terzi, si rinvia alla Sezione 12 del Passivo e alla Sezione 22 del Conto Economico.

5.4 Restrizioni significative

Non risultano in essere all'interno del Gruppo restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12.

5.5 Altre informazioni

Metodi di consolidamento - Consolidamento integrale:

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore delle partecipazioni è annullato in contropartita al valore del patrimonio delle controllate, attribuendo ai terzi, se presenti, le quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Gli importi riferiti ad attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate *al fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito - rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute, degli strumenti di capitale emessi e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite - viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico. Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

Per i dettagli delle società facenti parte del perimetro di consolidamento, si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione, Capitolo 3 Struttura Societaria, paragrafo “Assetto societario”.

Metodi di consolidamento - Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i bilanci annuali più recenti approvati dalle società. Ove le società non applicassero i principi contabili IFRS viene verificato che l'eventuale applicazione dei principi contabili IFRS produca effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo AMCO. Alla data della presente relazione finanziaria semestrale consolidata non sono presenti partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione della relazione finanziaria semestrale consolidata, il Gruppo AMCO si è dotato di un corpo normativo interno di regole e policy relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi. Il documento metodologico di riferimento ha prevalentemente lo scopo di:

- descrivere le politiche contabili ed i relativi modelli applicativi adottati dalla Società AMCO, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili e dalle legislazioni di riferimento;
- indirizzare l'operatività della funzione amministrativa;
- informare gli Organi di Governo ed eventualmente gli Organi di controllo;
- assicurare l'uniforme applicazione dei principi contabili IFRS nell'ambito delle entità rientranti nell'area di consolidamento.

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IFRS vigenti.

Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

In questa voce sono classificate tutte le disponibilità liquide in valute aventi corso legale, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e/o depositi a vista) verso le banche.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di bilancio dei crediti “a vista”, iscritto al costo ammortizzato che è pari al suo valore nominale, è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione del relativo rischio di credito.

Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, e classificate convenzionalmente all'interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “*SPPI test*” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model “Hold to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model “Hold to Collect and Sell”*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati alle attività finanziarie iscritte in tale voce, basati su dati rilevabili sul mercato o su informative interne al Gruppo.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per i finanziamenti concessi a veicoli di cartolarizzazione il *fair value* è calcolato sulla base del valore degli attivi dei veicoli stessi, tenendo in considerazione anche l'eventuale contribuzione data al bilancio consolidato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data della stessa.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta *OCI exemption*). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Per quanto riguarda invece le attività acquisite già classificate come deteriorate al momento dell'acquisto - c.d. "POCI" (*Purchased or Originated Credit Impaired*) - al momento della rilevazione iniziale non deve essere rilevato alcun fondo a copertura perdite, a condizione che la perdita attesa sia già considerata nel *fair value* dell'attività finanziaria al momento dell'acquisto e sia inclusa nel calcolo del tasso interno effettivo corretto del credito.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse

effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Tale criterio non viene utilizzato per le esposizioni di durata inferiore ai 12 mesi (data la non significatività dello stesso per tale fattispecie).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo *stage 1* accoglie i crediti *in bonis*, lo *stage 2* accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo *stage 3* accoglie *non performing*, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore. Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti *in bonis* classificati in *stage 1* sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti *in bonis* in *stage 2* prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (*Perdita attesa Lifetime*).

Le attività finanziarie che risultano *in bonis* sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati da serie storiche interne.

Per le attività deteriorate, l'importo della perdita da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa attesi tengono conto dei tempi di recupero stimati e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate ex Banco di Napoli, poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo concorrono alla formazione del margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Per quanto riguarda le attività finanziarie POCI, la componente reddituale in termini di interessi attivi viene rilevata calcolando un tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" definito stimando i flussi di cassa futuri in considerazione di tutti i termini contrattuali e le perdite creditizie attese. Il tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale ed è il tasso che attualizza esattamente i futuri incassi stimati, rendendo pari la loro sommatoria al valore di iscrizione iniziale dell'attività comprensivo dei costi di transazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando sono considerate definitivamente irrecuperabile oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Vengono quindi cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Sono considerate società controllate le entità in cui AMCO è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo. Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono tutti i beni funzionali all'attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce accoglie anche attività materiali disciplinate dallo IAS 2 - Rimanenze, ovvero beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta o beni inoptati collegati a contratti di leasing risolti che la Capogruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Nella medesima voce vengono inoltre classificati, distinti dalle precedenti categorie, gli immobili derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta, detenuti dal Gruppo a scopo di investimento, disciplinati dallo IAS 40.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e disciplinati dall'IFRS 16.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Le attività materiali sono ammortizzate sulla base delle seguenti vite utili: i mobili da 8 a 9 anni, gli impianti da 3 a 7 anni, l'hardware e le apparecchiature IT in un periodo da 4 a 7 anni, i software da 3 a 5 anni e, infine, gli altri beni da 3 a 18 anni. Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, sono valutati al *fair value* con contropartita il Conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing" - Criteri di iscrizione e valutazione

Ai sensi dell'IFRS 16 il "*leasing*" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i *leasing* sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il *leasing* è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per *leasing* corrisposti alla data o prima della decorrenza del *leasing*, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*.

Il tasso considerato per l'attualizzazione è, per ogni contratto e laddove disponibile, il tasso di interesse implicito contrattuale. Laddove lo stesso non sia disponibile o determinabile, viene utilizzato un tasso convenzionale interno.

La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del *leasing*, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

L'estinzione anticipata di un contratto di *leasing* dà luogo ad una cancellazione del diritto d'uso non ancora ammortizzato con corrispondente cancellazione della passività associata per i canoni di *leasing* ed eventuale imputazione a Conto economico della differenza.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Possono includere i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori). Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia quali il software applicativo che sono ammortizzate principalmente in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse o, se inferiore, dell'arco temporale previsto di utilizzo e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di sette anni. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- l'avviamento iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari (o *Cash Generating Unit, CGU*) cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di

flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana riconducibile all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti - allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio - viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *Probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione dei principi IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Criteri di iscrizione e valutazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Le attività che ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS sono soggette al periodico processo di ammortamento cessano di essere ammortizzate allorquando classificate tra le attività (o gruppi di attività) in via di dismissione.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dell'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende debiti per affidamenti bancari e debiti diversi verso il sistema bancario, nonché debiti per prestiti obbligazionari emessi e debiti verso la clientela per acconti e altro. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti per *leasing* in qualità di locatario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie vengono iscritte al loro *fair value* alla data di stipula del contratto e/o di emissione dei titoli, pari normalmente alle somme ottenute, considerando anche i costi diretti di stipula, ovvero di emissione.

I debiti per *leasing* vengono iscritti attualizzando, al tasso di interesse implicito, le rate previste per la durata contrattuale ovvero, in caso di immobili, per una durata di almeno 12 mesi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate, laddove non a breve termine, al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo dell'operazione, ottenuto con riferimento al costo effettivo dell'operazione ed ai flussi contrattuali di esborso.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando estinte, ovvero non vi sono ulteriori obbligazioni a carico del Gruppo.

I debiti per *leasing* vengono cancellati se viene risolto il contratto sottostante. La cancellazione viene effettuata con imputazione dell'eventuale residuo al corrispondente valore del diritto d'uso iscritto nell'Attivo patrimoniale.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Altre passività

Le altre passività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci passive dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie e risconti passivi. In tale categoria di passività è inclusa anche la passività relativa all'opzione di acquisto che consentirà ad AMCO di acquistare, a determinate date future, la quota detenuta dai soci di minoranza del Gruppo Exacta.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso

di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. La determinazione della passività relativa a tale piano è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell'unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice *Iboxx Eurozone Corporates AA* con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

Come previsto dallo IAS 19 gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel “Prospetto della redditività complessiva” con impatto a Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni

stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo del capitale sottoscritto e versato alla data di bilancio. Inoltre, nelle voci che compongono il Patrimonio Netto sono valorizzate eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo; queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del Patrimonio Netto.

Acquisto di azioni proprie

Il riacquisto di propri strumenti rappresentativi di capitale è dedotto dal capitale. Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli stessi; il corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevato direttamente a patrimonio netto, in apposita voce.

Costi di emissione di strumenti rappresentativi di capitale e di altre operazioni sul capitale

I costi sostenuti nell'emissione o riacquisto dei propri strumenti rappresentativi di capitale, o in qualsiasi operazione sul capitale, comprensivi di spese di registro, imposte di bollo e altri oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, nonché oneri per consulenti legali, contabili e ad altri professionisti vengono contabilizzati in diminuzione del Patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi direttamente attribuibili all'operazione, ovvero sono oneri che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

I costi di transazione relativi ad una operazione sul capitale vengono adeguatamente rilevati in apposita voce in diminuzione del patrimonio netto del Gruppo.

Ricavi e Costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligation*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione; - riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi d'esercizio sono decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale. I costi comprendono anche le perdite. I costi e le perdite sorgono nel corso dell'attività ordinaria.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza e quando sostenuti. Un costo è considerato sostenuto quando:

- ne è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione, è possibile riscontare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza

Il costo di acquisto di merci e prodotti di consumo è ricompreso in bilancio alla data del passaggio dei rischi e dei benefici che può coincidere con la data di consegna degli stessi o, se anteriore, al momento del passaggio della proprietà.

I costi per imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione.

I costi per imposte dirette si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio; una stima attendibile viene effettuata anche nella predisposizione delle situazioni infra-annuali.

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

I costi dei servizi, in quanto remunerazione di fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono stati utilizzati per conseguire i ricavi di vendita dei prodotti e dei servizi. In merito alla rilevazione dei costi sostenuti per le prestazioni di servizio, generalmente si fa riferimento alle tempistiche di prestazione del servizio da parte di entità terze.

Altre informazioni

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella presente relazione finanziaria semestrale consolidata. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la definizione dei piani di recupero sia per i crediti c.d. POCI che per i crediti valutati al costo ammortizzato non POCI, in conseguenza dei quali vengono definite le perdite/riprese di valore degli stessi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali, all'*earn-out* definito in sede di perfezionamento dell'acquisizione da parte del Gruppo AMCO dell'80% del Gruppo Exacta, oltre alla stima degli oneri del personale correlata alla componente di remunerazione variabile ed al programma di ricambio generazionale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- l'allocazione del prezzo di acquisto nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (*Purchase Price Allocation - "PPA"*);
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del *fair value* delle opzioni sottostanti l'accordo di *Put e Call* incrociati, recante diritti di acquisto delle azioni di minoranza (20%) del Gruppo Exacta.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
 - la determinazione, ove applicabile, delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati acquisiti nel corso del primo semestre 2026 assistiti da garanzie pubbliche (MCC e SACE) e da coperture rilasciate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), i processi di stima dei flussi di cassa attesi e di

misurazione del rischio di credito ai sensi dell'IFRS 9 incorporano assunzioni specifiche e soggettive in merito: (i) all'efficacia giuridica e alla validità formale dei presidi di garanzia escussi o escutibili; (ii) alla determinazione dei tempi tecnici e procedurali necessari per l'istruttoria, l'approvazione e l'effettivo realizzo dei risarcimenti da parte degli enti garanti e del FITD; (iii) alla stima degli eventuali oneri amministrativi o legali connessi alle predette procedure di escussione. Tali assunzioni, pur basate sulle migliori informazioni disponibili alla data di riferimento della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, risentono per loro natura dell'evoluzione del quadro normativo e operativo di riferimento, con potenziali effetti – non prevedibili alla data odierna – sui valori di iscrizione contabile delle relative esposizioni e delle connesse rettifiche o riprese di valore;

- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita in riferimento alle CGU di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza - se esistente - di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo);
- per la determinazione del *fair value* della passività finanziaria iscritta per tener conto del possibile esercizio dell'opzione di acquisto delle azioni di minoranza (20%) del Gruppo Exacta il cui valore dipende da stime effettuate internamente.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Si segnala infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value*

modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*. Analisi particolari (c.d. “*look through test*”) sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente (“*contractually linked instruments*” - *CLI*) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Other/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni

ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*". Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del *modello di business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business*, il modello di *risk cascading* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti). Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, nel manuale contabile di Gruppo (approvato dai competenti livelli di *governance*), sono stati definiti e declinati gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo AMCO.

Impairment Test

Le attività immateriali con vita utile definita sono soggette alla verifica di perdite di valore ("*test di impairment*") se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non possa più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato dal maggiore tra il *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, invece, sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, ad ogni data di redazione del bilancio. In particolare, tra le attività immateriali a vita utile indefinita è compreso l'avviamento, rilevato a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3.

L'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, è sottoposto ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, (al netto di eventuali costi di vendita) ed il valore d'uso.

Il valore d'uso della CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, utilizzando il metodo di valutazione

Discounted Cash Flow. I flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni.

La perdita di valore registrata dalla CGU è allocata alle singole attività non monetarie che la compongono nel seguente ordine:

- a) in primo luogo, all'avviamento allocato alla CGU;
- b) in secondo luogo, alle altre attività non monetarie proporzionalmente ai relativi valori contabili.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a conto economico. L'eventuale svalutazione dell'avviamento non viene in nessun caso ripristinata.

Aggregazioni aziendali

In ambito di aggregazioni aziendali, il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un insieme integrato di attività e beni gestiti unitariamente) costituisce a tutti gli effetti un'operazione di aggregazione aziendale.

Il principio contabile internazionale IFRS 3 richiede che tutte le aggregazioni aziendali che comportino l'acquisizione del controllo siano contabilizzate con il cosiddetto "*Acquisition Method*", che si sviluppa sulla base di tre fasi principali:

1. Identificazione dell'acquirente e determinazione della data di acquisizione;
2. Determinazione del prezzo di acquisizione in misura pari al *fair value* del corrispettivo pagato per l'acquisizione. In tale ambito, l'IFRS 3 identifica il corrispettivo pagato come pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle seguenti componenti:
 - Attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita;
 - Passività sostenute o assunte dall'acquirente;
 - Interessenze emesse dall'acquirente a favore dei soci della società acquisita nell'ambito dell'aggregazione aziendale.
3. Allocazione del prezzo di acquisizione: rilevazione, nel bilancio dell'acquirente, degli elementi patrimoniali acquisiti al loro *fair value* alla data di acquisizione. Ricorrendone i presupposti, il processo di acquisizione può portare anche alla rilevazione di attività e passività non precedentemente iscritte nel bilancio della società o del ramo acquisiti.

Nel dettaglio, l'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di Interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare

l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo. Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti e consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, i costi per la predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali *target* da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Inoltre, eventuali quote di minoranza nella società acquisita (per ogni aggregazione aziendale) possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora il *fair value* di tali attività e passività acquisite risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non sono configurabili come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate (i) al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale, (ii) al controllo in via transitoria, (iii) con scopi riorganizzativi, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune); tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, (le cui previsioni indicano che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione), esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare: – se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3; – se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Opzioni su quote di minoranza

In presenza di opzioni put sottoscritte contestualmente all'acquisizione del controllo della partecipata, nel caso tali contratti non diano accesso ai benefici economici attuali relativi alla quota di minoranza, la prassi vuole che l'acquirente applichi il criterio del "*full goodwill*", così come consentito dall'IFRS 3, ossia rilevando alla data di acquisizione l'avviamento anche per la quota di pertinenza terzi attraverso la contabilizzazione del patrimonio di terzi al *fair value*. Il razionale di tale scelta deriva dal fatto che attraverso la sottoscrizione di *put options* in sede di *business combination*, a prescindere dal fatto che tali contratti diano e meno l'accesso ai benefici economici attuali, il Gruppo esprime sin da subito la volontà di acquisire entro un determinato lasso temporale, corrispondente al periodo di esercizio dell'opzione, anche la quota sottostante l'accordo di put option. Alla *reporting date* successiva alla data di acquisizione si procede quindi alla contabilizzazione una passività finanziaria nei confronti dei soci di minoranza (*non controlling interest*), la cui contropartita è nel bilancio consolidato del Gruppo, l'azzeramento del patrimonio netto di terzi e la contabilizzazione di eventuali differenze a conto economico, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 9.

Nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Exacta sono stati contrattualizzati dei meccanismi di call-put incrociati tramite i quali AMCO potrebbe acquisire il restante 20% del Gruppo Exacta

esercitabili in determinati orizzonti temporali a partire rispettivamente dal quarto e dal quinto anno dal closing dell'operazione.

In virtù di quanto sopra, è stata rilevata una passività finanziaria, per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo, il cui valore dipende da stime effettuate internamente e. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria trovano contropartita nel Conto economico di Gruppo.

Earn-Out

Nel precedente esercizio si è perfezionata l'acquisizione da parte del Gruppo AMCO dell'80% del Gruppo Exacta, inclusiva di una componente di *earn-out*.

L'*earn-out* è quindi identificabile come una componente variabile e aggiuntiva del prezzo di acquisto, determinata sulla base dei ricavi netti del Gruppo Exacta, normata dal contratto di compravendita.

Dal punto di vista contabile l'*earn-out* rappresenta una *contingent consideration*, ossia parte del prezzo con esborso futuro (rif. IFRS 3 par. 37-39). Pertanto, il Gruppo ha iscritto in sede di acquisizione, nel Fondo rischi ed oneri, una liability pari all'esborso massimo previsto dal contratto - pari a euro 8 milioni. Qualsiasi variazione successiva andrà contabilizzata a riduzione di tale liability in contropartita del conto economico.

Probability Test

Il Probability test ha lo scopo di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate, richiesto dallo IAS 12. In particolare, il Principio Contabile non specifica quale debba essere il livello di confidenza sufficiente e necessario al fine di considerare soddisfatto il presupposto della probabilità.

Sulla base delle indicazioni desumibili dalla Guida operativa n. 3 dell'OIC sugli "Aspetti applicativi dei principi IAS/IFRS", del giugno 2008, ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il test di probabilità deve considerarsi superato se la probabilità di realizzare un adeguato imponibile futuro è superiore alla probabilità di non realizzarlo.

Con riferimento alle imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, lo IAS 12 precisa che: "È probabile che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea deducibile quando ci sono differenze temporanee imponibili sufficienti di cui si prevede l'annullamento in riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto d'imposta:

- nello stesso esercizio in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile;
- negli esercizi nei quali una perdita fiscale derivante dall'attività fiscale differita può essere riportata indietro a esercizi precedenti o avanti a esercizi futuri.

In tali casi, l'attività fiscale differita deve essere rilevata nell'esercizio nel quale emergono le differenze temporanee deducibili".

Con riferimento alle imposte anticipate relative a perdite fiscali, rileva, tra gli altri, il paragrafo 36 dello IAS 12, in base al quale "L'entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri:

- se l'entità abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alla medesima giurisdizione fiscale e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- se è probabile che l'entità abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati;
- se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano;
- se l'entità disponga di una pianificazione fiscale in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati".

Modalità di svolgimento del *probability test*

AMCO svolge il *probability test* secondo la seguente metodologia:

- il piano di partenza sottostante per la stima dei risultati fiscali futuri è l'ultimo *business plan* approvato;
- l'orizzonte temporale di sviluppo del test è di cinque anni;
- qualora non sia disponibile un *business plan* aggiornato sviluppato su cinque anni, vengono stimati i risultati degli anni finali al fine di garantire sempre una durata di cinque anni. Gli anni aggiuntivi e a loro stima è effettuata tenendo in considerazione numerose variabili, fra cui i consuntivi della Società rispetto al Piano, il rispetto dei volumi d'affari e di redditività, et cetera;
- i valori del Piano possono poi essere modificati (ad es.: mediante applicazione di *haircut* o correzioni ad hoc su determinate variabili), al fine di prendere in considerazione possibili eventi esogeni che hanno avuto luogo rispetto al momento della redazione del Piano oppure la realizzazione, da parte della Società, di risultati di *business* differenti rispetto a quelli previsti inizialmente da Piano;
- una volta definito il Piano su un orizzonte quinquennale, vengono stimate le principali variazioni fiscali in aumento o in diminuzione sulla base di: piani di ammortamento delle posizioni fiscali nominali legate alle DTA convertibili, altre variazioni fiscali in aumento o in diminuzione per cui è disponibile un piano di ammortamento (es: FTA dell'IFRS 9), stime sulla deducibilità/imponibilità fiscale delle differenze temporanee non aventi un *decalage* definito per legge. Individuate le variazioni in aumento o in diminuzione, viene quindi calcolato l'utile o la perdita fiscalmente rilevante per ciascun anno come somma algebrica fra: risultato ante imposte da piano + variazioni fiscali stimate in aumento - variazioni fiscali stimate in diminuzione;
- nell'esercizio del *probability test*, come previsto dallo IAS 12, non viene considerato l'insorgere di fiscalità anticipata o differita arco piano, ma viene valutata la situazione in essere alla data del test e la conseguente iscrivibilità di DTA sulle variazioni nominali definite nel piano;
- come previsto anche dalla comunicazione di Banca d'Italia del 5 maggio 2012, le DTA convertibili non sono oggetto di valutazione nel *probability test*, in quanto sono considerate comunque sempre recuperabili per il tramite di redditi imponibili oppure nella convertibilità in crediti di imposta.

L'esito del *probability test* è positivo, qualora l'elaborazione svolta evidenzi, per ciascuno degli esercizi considerati ai fini del test, una base imponibile capiente e in grado di riassorbire tutte le variazioni fiscali apportate arco piano, che pertanto possono essere iscritte in bilancio. La base imponibile stimata sarà invece considerata per l'iscrizione delle DTA su perdite fiscali da riportare o benefici fiscali assimilati (es: ACE).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del periodo non sono stati effettuati trasferimenti tra diversi portafogli di attività detenuti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile internazionale IFRS 13 e le regole definite da Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari prevedono che le attività e passività siano, sulla base della determinazione del loro *fair value*, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro *fair value*, (cosiddetti "livelli di *fair value*").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (*effective market quotes*). In questo caso, il *fair value* corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati *input* - differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel Livello 1 - osservabili direttamente (*observable data*) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (*comparable approach*), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Le metodologie utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su *input* non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo *fair value* è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark to model*). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di *pricing* che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di *cash-flow* attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri di *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di agenzie di *rating* o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1- Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono adottati i seguenti metodi e significative assunzioni sulla base della nuova fair value policy approvata nel corso del 2026:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal relativo valore contabile;
- per gli O.I.C.R., il fair value è determinato sulla base delle metodologie previste dalla Fair Value Policy aziendale. In particolare, per gli OICR chiusi viene effettuata una specifica analisi finalizzata a verificare se il NAV comunicato dal gestore sia rappresentativo dell'exit price dell'investimento e ad identificare eventuali fattori di rischio non incorporati nello stesso. Per gli OICR creditizi il fair value è stimato mediante un modello Discounted Cash Flow (DCF) basato sul Business Plan fornito dalla SGR o, nei casi previsti dalla Policy, sui piani dei sottostanti, opportunamente rettificati per tenere conto delle performance storiche, dei rischi dell'investimento e dell'eventuale incoerenza nella distribuzione temporale dei flussi attesi. I flussi vengono attualizzati mediante un tasso di sconto alternativo rappresentativo del costo opportunità del capitale (WACC). Il valore così ottenuto viene comunque confrontato con il NAV e, qualora risulti superiore a quest'ultimo, l'investimento è iscritto al NAV quale migliore stima del fair value. Tali strumenti sono generalmente classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value.
- per le altre attività finanziarie (titoli di equity o semi-equity, note di cartolarizzazione, titoli obbligazionari, derivati OTC e altri strumenti finanziari), sono utilizzate metodologie valutative coerenti con la natura e le caratteristiche dello strumento. In particolare, possono essere impiegati approcci Comparable Based, Contribution Based, Waterfall, Discounted Cash Flow e modelli di mercato che incorporano parametri osservabili e non osservabili, tenendo conto di tutte le componenti di rischio rilevanti, inclusi il rischio di credito, il rischio di liquidità e gli eventuali elementi di subordinazione.

Con riferimento alle notes di cartolarizzazione untranché, il fair value è determinato mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, elaborati sulla base del business plan predisposto in occasione dell'acquisizione del portafoglio. Alla data del 30 giugno 2026, in assenza di aggiornamenti del business plan utilizzato in sede di acquisizione, ai fini della valutazione sono stati utilizzati i relativi flussi di cassa, sulla base della valutazione del management circa la perdurante rappresentatività delle assunzioni sottostanti. La valutazione incorpora elementi di giudizio con riferimento alle assunzioni utilizzate per la stima dei flussi di cassa futuri, ai tempi e ai tassi di recupero del portafoglio sottostante e ai tassi di attualizzazione. In considerazione dell'utilizzo di input significativi non osservabili sul mercato, le notes sono classificate al livello 3 della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13;

- per i crediti classificati al fair value in quanto non conformi al test SPPI, il fair value è determinato mediante un modello interno di tipo Discounted Cash Flow che utilizza i flussi attesi definiti sulla base dei piani di recupero predisposti dalle strutture di business e un tasso di sconto rappresentativo del costo opportunità del capitale, determinato secondo un approccio WACC che incorpora sia il costo del capitale proprio sia il costo del debito. Qualora siano disponibili evidenze oggettive e affidabili che supportino una diversa valorizzazione, quali proposte di acquisto o operazioni di ristrutturazione imminenti, il valore finale può essere integrato mediante specifiche analisi interne. In ragione dell'utilizzo di input non osservabili, tali strumenti sono classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value
- per le attività deteriorate iscritte al costo ammortizzato, sia POCI sia non POCI, il fair value fornito ai fini dell'informativa di bilancio è determinato mediante modelli interni basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi e riflette la qualità creditizia degli attivi sottostanti.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, ove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il *timing* dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i passaggi di livello si rilevano sulla base delle seguenti linee.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili *input* osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal Livello 3 al Livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano *input* non osservabili;
- qualora un titolo non sia più quotato su un mercato attivo, anche temporaneamente, si procede alla riclassifica da Livello 1 a Livello 2 o Livello 3 a seconda dei casi.

A.4.4 - Altre informazioni

Alla data di riferimento del Bilancio consolidato semestrale abbreviato non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (lett. i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "massimo e miglior utilizzo";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie (eccezione ex IFRS 13, par. 48).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	30.06.2026	31.12.2025
a) Cassa	-	1
b) Depositi liberi presso Banche	422.702	207.401
Totale	422.702	207.402

Nella voce Depositi liberi presso Banche sono ricomprese tutte le esposizioni di conto corrente, al netto delle rettifiche.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

Al 30 giugno 2026, la voce presenta un saldo complessivo pari a euro 443.640 mila, registrando un incremento di euro 92.405 mila rispetto al saldo di euro 351.235 mila rilevato al 31 dicembre 2025. La voce risulta composta dalla sottovoce 20 a) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", pari a euro 5 mila (euro 7 mila al 31 dicembre 2025), costituita interamente da derivati finanziari e posizioni di trading residue, e dalla sottovoce 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", pari a euro 443.635 mila (euro 351.228 mila al 31 dicembre 2025), che rappresenta la quasi totalità dell'aggregato.

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (30.06.2026)			Totale (31.12.2025)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	115.142	-	-	1.318
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	115.142	-	-	1.318
2. Titoli di capitale	28	-	13.684	43	-	14.984
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	276.650	-	-	297.663
4. Finanziamenti	-	-	38.131	-	-	37.221
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	38.131	-	-	37.221
Totale	28	-	443.607	43	-	351.186

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella voce "Titoli di debito" figurano le note di cartolarizzazione derivanti dalla partecipazione della Capogruppo AMCO nei veicoli Ross SPV S.r.l. e Restart SPV S.r.l. per euro 115 milioni e i titoli obbligazionari ottenuti a seguito di conversione degli strumenti finanziari partecipativi di CMC Ravenna rinvenienti dal portafoglio acquisito da Banca Carige e dall'operazione con Monte dei Paschi di Siena per complessivi euro 116 mila.

Nella voce "Titoli di capitale" figurano principalmente strumenti finanziari partecipativi (SFP) acquisiti a seguito di conversione di crediti rinvenienti principalmente dal portafoglio acquisito da Banca Carige e nell'ambito dell'operazione con Monte dei Paschi di Siena per complessivi euro 14 milioni.

Nella voce Quote di O.I.C.R. figurano:

- l'investimento in *Italian Recovery Fund* per euro 201 milioni. Al 30 giugno 2026, la Capogruppo possiede n. 277,3 quote del valore unitario di euro 724.863 (n. 297,9 quote al 31 dicembre 2025). La riduzione del numero di quote detenute è dovuta all'annullamento di

quote conseguente alla distribuzione a titolo di rimborso di capitale effettuata dal Fondo nel mese di marzo 2026;

- le quote del Fondo *Back2Bonis*, attribuite alla Capogruppo nell'ambito dell'operazione denominata "*Cuvée*", pari ad euro 63 milioni al 30 giugno 2026;
- le quote del fondo SGT Sansedoni, acquisite nel corso del 2021 nell'ambito di una operazione *debt to equity swap* e valutate euro 7,2 milioni al 30 giugno 2026;
- le quote del fondo Efesto, acquisite nel 2020 nell'ambito dell'operazione con Monte dei Paschi di Siena e valutate euro 4,9 milioni al 30 giugno 2026;
- le quote di Clessidra Restructuring Fund, acquisite nel 2020 e valutate euro 0,9 milioni al 30 giugno 2026.

I finanziamenti ricomprendono i crediti che non superano l'SPPI test e per i quali si rende obbligatoria la valutazione a *fair value*.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (30.06.2026)			Totale (31.12.2025)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.249.606	-	-	1.243.804	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.249.606	-	-	1.243.804	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	493	-	-	493
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.249.606	-	493	1.243.804	-	493

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce al 30 giugno 2026 presenta un saldo di euro 1.250,1 milioni. In dettaglio:

- Altri titoli di debito: l'importo di euro 1.249,6 milioni, comprensivo del rateo interessi, si riferisce all'investimento in Titoli di Stato italiani;
- Titoli di capitale: l'importo complessivo di euro 0,5 milioni fa riferimento per la totalità alle azioni di Arezzo Fiere Congressi, rivenienti dal progetto di scissione avvenuto con Banca Monte dei Paschi di Siena.

3.3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.251.110	1.251.110	-	-	-	(1.504)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (30.06.2026)	1.251.110	1.251.110	-	-	-	(1.504)	-	-	-	-
Totale (31.12.2025)	1.245.361	1.245.361	-	-	-	(1.557)	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale (30.06.2026)						Totale (31.12.2025)					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	199.903	-	-	-	-	199.903	49.847	-	-	-	-	49.847
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Attività	1.816	-	-	-	-	1.816	2.326	-	-	-	-	2.326
Totale	201.719	-	-	-	-	201.719	52.173	-	-	-	-	52.173

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce al 30 giugno 2026 fa riferimento principalmente a:

- Deposito fruttifero vincolato per euro 199,9 milioni presso primari istituti di credito;
- Crediti per competenze da ricevere per euro 1,6 milioni.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale (30.06.2026)						Totale (31.12.2025)					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.987	-	33.087	-	-	36.074	2.476	-	31.456	-	-	31.106
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	2.987	-	33.087	-	-	36.074	2.476	-	31.456	-	-	31.106
2. Titoli di debito	29.024	-	-	-	-	29.024	35.303	-	-	-	-	35.303
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	29.024	-	-	-	-	29.024	35.303	-	-	-	-	35.303
3. Altre attività	669	-	-	-	-	669	924	-	-	-	-	924
Totale	32.680	-	33.087	-	-	65.767	38.703	-	31.456	-	-	67.333

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce al 30 giugno 2026 presenta un saldo di euro 65,8 milioni composto principalmente dai crediti dei portafogli acquisiti per euro 36 milioni, dalle notes detenute nel veicolo di cartolarizzazione Chewbecca SPV S.r.l. e Stock SPV S.r.l. per euro 29 milioni. Le altre attività includono liquidità presso Poste Italiane a BancoPosta della Capogruppo e del Gruppo Exacta.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale (30.06.2026)						Totale (31.12.2025)					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	10.319	3.481	3.834.382	-	-	3.848.182	15.180	2.719	2.636.453	-	-	2.877.496
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	251.429	-	-	251.429	-	-	278.206	-	-	317.698
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti	10.319	3.481	3.582.953	-	-	3.596.753	15.180	2.719	2.358.247	-	-	2.559.798
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.319	3.481	3.834.382	-	-	3.848.182	15.180	2.719	2.636.453	-	-	2.877.496

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce al 30 giugno 2026 presenta un saldo di euro 3.848 milioni composta principalmente da:

- Portafogli valutati al costo ammortizzato per euro 1.021 milioni;
- Portafogli valutati come POCI per euro 2.827,6 milioni.

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	30.488	30.488	-	-	-	(1.463)	-	-	-	-
Finanziamenti	213.195	213.195	-	7.375	7.170.097	(550)	-	(3.893)	(3.302.628)	240.800
Altre attività	3.049	3.049	-	-	-	(1)	-	-	-	-
Totale (30.06.2026)	246.732	246.732	-	7.375	7.170.097	(2.014)	-	(3.893)	(3.302.628)	240.800
Totale (31.12.2025)	58.482	618	-	31.035	6.120.409	(2.271)	-	(28.316)	(3.453.208)	(286.933)

* Valore da esporre a fini informativi.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Monterosso S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%	10	n.a.
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Anthea Legal S.r.l.	Milano	Cuneo	31%	31%	6	n.a.
Totale					16	n.a.

La società Anthea Legal S.r.l. è una controllata indiretta per il tramite di Anthea S.r.l.

7.5 - Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Voci/valori	Utile/ Perdita	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi
Monterosso S.r.l.	(6)	2.296	4	-
Anthea Legal S.r.l.	9	64	31	170
Totale	3	2.360	35	170

I dati riportati relativi alla società Monterosso S.r.l. e ad Anthea Legal S.r.l. sono riferiti all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2025.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale (30.06.2026)	Totale (31.12.2025)
1. Attività di proprietà	3.535	3.787
a) terreni	211	211
b) fabbricati	1.758	1.792
c) mobili	1.365	1.397
d) impianti elettronici	7	126
e) altre	194	262
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.542	19.751
a) terreni	-	-
b) fabbricati	17.316	18.752
c) mobili	404	-
d) impianti elettronici	67	78
e) altre	755	921
Totale	22.077	23.538
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La variazione delle immobilizzazioni è principalmente ascrivibile al naturale ammortamento delle attività di proprietà e dei diritti d'uso secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/ Valori	Totale (30.06.2026)	Totale (31.12.2025)
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	161.777	161.227
Totale	161.777	161.227
di cui: valutate al <i>fair value</i> al netto dei costi di vendita	-	-

Le rimanenze fanno principalmente riferimento ad immobili acquisiti in asta o a titolo di *datio in solutum* da parte del Gruppo al fine di ottimizzare i recuperi dalle posizioni creditizie garantite da immobili.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90**9.1 - Attività immateriali: composizione**

Voci/Valutazioni	Totale (30.06.2026)		Totale (31.12.2025)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1 Avviamento	140.424	-	140.423	-
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	5.564	-	6.393	-
2.1 di proprietà	14.717	-	16.101	-
- generate internamente	5.564	-	6.041	-
- Altre	9.152	-	10.060	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	14.717	-	16.101	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	155.140	-	156.524	-
Totale (T-1)	156.524	-	574	-

Le attività immateriali sono pari ad euro 155,1 milioni al 30 giugno 2026, composte da:

- Avviamento, pari ad euro 140,4 milioni;
- Altre attività immateriali, pari ad euro 14,7 milioni, principalmente derivanti dalle attività immateriali emerse in sede di *purchase price allocation* a seguito dell'acquisizione del Gruppo Exacta al netto dell'ammortamento.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, al 30 giugno 2026 il Gruppo AMCO ha verificato la presenza di eventuali indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita allocati alla CGU Exacta, considerando sia fattori interni che esterni.

Sotto il profilo dei fattori interni, l'andamento gestionale del primo semestre 2026 ha mostrato performance superiori alle assunzioni del budget. Nello specifico, i ricavi si attestano a euro 14,5 milioni (+2% rispetto al budget di euro 14,3 milioni) e i costi operativi sono risultati inferiori alle attese (euro 10,4 milioni rispetto a euro 11,2 milioni di budget), generando un EBITDA consuntivato pari a euro 4,2 milioni, superiore del 37% rispetto al target di periodo (euro 3,1 milioni).

Sotto il profilo dei fattori esterni, il Gruppo ha monitorato l'evoluzione delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie alla data del 30 giugno 2026, procedendo ad aggiornare i parametri di attualizzazione: il tasso risk-free è stato censito al 3,60% (rispetto al 3,42% del 31 dicembre 2025) e l'equity risk premium (ERP) al 4,31% (rispetto al 4,23%), a fronte di un coefficiente Beta della CGU in riduzione a 0,85 (rispetto a 0,89).

Al fine di corroborare l'assenza di indicatori di perdita, il Gruppo ha elaborato una simulazione del test di impairment che riflettesse la conferma del trend del Piano Industriale 2026-2030 e i parametri di mercato aggiornati al 30 giugno 2026. Tale simulazione proietta un margine di capienza (buffer positivo) stimato in circa euro 71,7 milioni tra il valore recuperabile della CGU ed il suo valore contabile. Tale dato risulta in sensibile aumento rispetto al buffer di euro 24,4 milioni emerso nell'impairment test ufficiale al 31 dicembre 2025, che presentava un valore recuperabile pari a euro 196,5 milioni a fronte di un valore contabile della CGU di euro 172,1 milioni.

Alla luce delle evidenze economico-finanziarie e delle simulazioni quantitative descritte, che escludono l'esistenza di indicatori di riduzione di valore, non si è reso necessario procedere alla determinazione analitica del valore recuperabile tramite un impairment test formale in sede di relazione semestrale abbreviata. Il test completo verrà rieseguito in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2026.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 - Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	Totale (30.06.2026)	Totale (31.12.2025)
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	78.355	81.100
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.	11.727	11.784
Attività per imposte correnti	14.771	19.993
Totale	104.853	112.878

Nella presente voce figurano solo le attività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12 e quindi inerenti alle imposte dirette. Gli altri crediti di natura fiscale sono invece inclusi nella voce "Altre attività".

Le attività per imposte anticipate iscritte si riferiscono:

- per euro 58,3 milioni alle DTA IRES e IRAP su svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, 3° comma TUIR o su avviamenti e *intangibles* affrancati ex art. 10-ter D.L. 185/2008 (rivenienti dal compendio scisso da Banca MPS), di cui alle disposizioni previste dall'art. 2 del D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche (Legge n. 214/2011);
- per euro 11,7 milioni alle DTA su ACE e perdite ritenute recuperabili dal *Probability Test*;
- per euro 8,3 milioni alle DTA IRAP e IRES generate da differenze temporanee deducibili.

Inoltre, a seguito dell'esecuzione del *Probability Test* i benefici fiscali attualmente non iscritti, ma potenzialmente perseguibili a fronte di redditi fiscali futuri capienti, sono pari a euro 260,1 milioni. Di tali attività potenziali ne verrà valutata l'iscrivibilità tempo per tempo sulla base dei *Probability Test* condotti alle date di reporting.

Le attività per imposte anticipate con contropartita patrimonio netto iscritte si riferiscono agli effetti fiscali derivanti dal processo di *purchase price allocation* relativo alle acquisizioni del Gruppo Exacta, per euro 1 milioni, e di Genova High Tech S.p.A., per euro 10,7 milioni.

10.2 - Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	Totale (30.06.2026)	Totale (31.12.2025)
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	46	46
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	3.817	4.438
Passività per imposte correnti	1.666	2.434
Totale	5.529	6.918

Al 30 giugno 2026 le passività fiscali sono pari a euro 5,5 milioni, di cui:

- euro 3,8 milioni derivanti dal processo di *purchase price allocation* del Gruppo Exacta
- per euro 1,7 milioni a Passività per imposte correnti, del Gruppo Exacta e della Capogruppo.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

	30.06.2026	31.12.2025
Crediti per <i>servicing</i> e recuperi spese su <i>servicing</i>	12.197	15.361
Ratei e risconti attivi	12.706	6.346
Migliorie su beni di terzi	3.774	4.596
Altre partite da regolare	3.599	7.647
Crediti per imposte indirette	4.047	3.584
Crediti verso fornitori	1.816	1.077
Depositi cauzionali e acconti	9.082	8.470
Crediti per attività di recupero e gestione tributi	12.847	14.761
Altro	2.810	907
Totale	62.879	62.750

Al 30 giugno 2026 la voce "Altre attività" presenta un saldo di euro 62,9 milioni, principalmente composto come segue:

- Crediti per *servicing* e recuperi spese su *servicing*: pari a euro 12,2 milioni, includono le commissioni da incassare e i recuperi di spese anticipate da AMCO nell'ambito della gestione dei portafogli;
- Ratei e risconti attivi: ammontano a euro 12,7 milioni e comprendono ricavi di competenza del periodo non ancora incassati e costi già sostenuti ma di competenza futura;
- Migliorie su beni di terzi: pari a euro 3,8 milioni, rappresentano spese di fit-out delle sedi AMCO capitalizzate ai sensi dello IAS 16, al netto dell'ammortamento;
- Altre partite da regolare pari a euro 3,6 milioni, includono poste transitorie legate a operazioni in prossimità della chiusura del semestre;
- Crediti per attività di recupero e gestione tributi relativi all'operatività del perimetro Exacta per euro 12,8 milioni.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale (30.06.2026)			Totale (31.12.2025)		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	8.774	-	-	4.035	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	8.774	-	-	4.035	-	-
2. Debiti per leasing	2.345	16.973	2.724	2.467	18.114	2.849
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	11.119	16.973	2.724	6.502	18.114	2.849
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	11.119	16.973	2.724	2.467	16.095	2.849
Totale <i>fair value</i>	11.119	16.973	2.724	2.467	16.095	2.849

Al 30 giugno 2026, la voce presenta un saldo pari a euro 30,8 milioni, riconducibile quasi interamente alla contabilizzazione delle passività finanziarie per *leasing* ex IFRS 16 (euro 22 milioni) e ai debiti verso banche (euro 8,8 milioni), quest'ultimi riferibili al Gruppo Exacta e al Fondo Ananteo e derivanti dal loro normale svolgimento della sua attività operativa.

1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale (30.06.2026)				Totale (31.12.2025)			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.637.968	3.637.968	-	-	2.847.154	2.847.154	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	3.637.968	3.637.968	-	-	2.847.154	2.847.154	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.637.968	3.637.968	-	-	2.847.154	2.847.154	-	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce fa interamente riferimento ai prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi dalla Capogruppo e quotati sulla Borsa del Lussemburgo. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2025 è principalmente dato dalle emissioni dei prestiti obbligazionari AMCO con scadenza 2029 e 2038 rispettivamente per euro 750 milioni e 600 milioni, oltre al regolare rimborso del prestito in scadenza nel 2026 per euro 500 milioni.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 - Altre passività: composizione

	30.06.2026	31.12.2025
Fatture da ricevere	27.042	28.179
Passività finanziarie verso terzi per opzione	39.140	39.626
Altre partite da regolare	41.399	47.741
Debiti verso fornitori	34.860	49.321
Debiti per ritenute e fiscalità indiretta	6.604	6.478
Debiti verso il personale	3.800	1.975
Caparre e acconti ricevuti	7.571	10.448
Ratei e risconti passivi	28.466	5.541
Debiti per somme da retrocedere alle amministrazioni	2.039	1.935
Altro	250	722
Totale	191.171	191.966

La voce risulta composta principalmente da:

- le “Altre partite da regolare” che comprendono le partite in corso di lavorazione a fine anno che hanno trovato la loro fisiologica sistemazione nel corso del successivo mese di luglio 2026;
- le “passività finanziarie verso terzi per opzione” rappresentano il controvalore stimato delle *minorities* del Gruppo Exacta, derivante dalle opzioni put-call incrociate; si veda Parte A - Politiche contabili, A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO - Altre informazioni, Operazioni su quote di minoranza;
- i “Debiti per somme da retrocedere alle amministrazioni” fanno riferimento alla gestione dei recuperi dei tributi locali da parte del Gruppo Exacta;
- le “Fatture da ricevere”, i “debiti verso fornitori” e i “ratei e risconti passivi” sono relativi alla normale gestione dell’operatività del Gruppo.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (30.06.2026)	Totale (31.12.2025)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	166	190
4. Altri fondi per rischi ed oneri	37.864	41.487
4.1 controversie legali e fiscali	10.098	12.535
4.2 oneri per il personale	12.579	14.295
4.3 altri	15.187	14.657
Totale	38.030	41.677

I fondi al 30 giugno 2026 presentano un saldo di euro 38 milioni. Più nel dettaglio:

- Controversie legali e fiscali che accoglie principalmente:
 - Accantonamenti per euro 8 milioni a fronte di somme incassate dalla Capogruppo nella sua attività di recupero crediti per cui vi è la probabilità che si renda necessaria la restituzione ai debitori/garanti;
 - Accantonamenti per euro 1 milioni per contenziosi nei quali è stato valutato probabile il rischio di risarcimento danno ai debitori/garanti;
- Oneri per il personale: la voce si riferisce principalmente all'accantonamento del premio aziendale di cui all'art. 48 del CCNL, nonché per il welfare aziendale;
- Altri: nella presente voce figurano accantonamenti a fronte di rischi specifici che coprono gli esborsi attesi per la parte degli incassi incamerata e da retrocedere all'Ente garante già escusso, oltre a fondi rischi futuri per penali di risoluzione di contratti di *outsourcing* e rischi fiscali. La voce include anche il probabile esborso per *earn-out* pari a euro 8 milioni derivante dall'acquisto della partecipazione del Gruppo Exacta e considerato tra le *deferred consideration* nel processo di prima iscrizione.

Si segnala che oltre alle cause per cui il rischio di soccombenza è stato ritenuto probabile e quindi si è provveduto a stanziare un fondo rischi futuro, la Capogruppo ha attualmente in essere ulteriori contenziosi per cui si ritiene il rischio di soccombenza “possibile”, per un *petitum* complessivo pari a euro 13,6 milioni.

Sezione 12 - Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/valori	Totale (30.06.2026)	Totale (31.12.2025)
1. Capitale	-	-
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	686.723	-
4. Sovrapprezzi di emissione	-	-
5. Riserve	196	110
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Utile (Perdita) del periodo	29.573	577
Totale	716.492	687

Con specifico riferimento alla composizione della voce Strumenti di Capitale si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 5.2 Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento – Banca Progetto. La variazione delle riserve riflette altresì la distribuzione di un dividendo da parte del Gruppo Exacta.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.765		X	9.765	2.797
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.172	154.936	-	156.108	130.066
3.1 Crediti verso banche		3.927	X	3.927	3.096
3.2 Crediti verso società finanziarie	1.172	603	X	1.775	1.528
3.3 Crediti verso clientela		150.406	X	150.406	125.442
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	1	1	
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	10.937	154.936	1	165.874	132.863
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		80.236		80.236	105.217
di cui: interessi attivi su leasing	X		X		

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano principalmente:

- euro 9,8 milioni relativi agli interessi attivi maturati sul portafoglio dei Titoli di Stato classificati a FVOCI;
- euro 152,2 milioni derivanti da crediti verso società finanziarie e clientela. Più nel dettaglio gli interessi attivi risultano composti per:
 - Portafogli valutati al costo ammortizzato per euro 30,9 milioni;
 - Portafogli valutati come POCI per euro 120,1 milioni;
 - Interessi su notes di cartolarizzazione per euro 1,2 milioni.
- euro 4 milioni di interessi attivi da crediti verso banche.

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(317)	(50.800)		(51.117)	(40.444)
Passività finanziarie valutate al costo - Altre operazioni	X	X			
1.1 Debiti verso banche	(81)	X	X	(81)	(80)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(190)	X	X	(190)	(128)
1.3 Debiti verso clientela	(46)	X	X	(46)	(87)
1.4 Titoli in circolazione	X	(50.800)	X	(50.800)	(40.149)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	(316)	(50.800)		(51.117)	(40.444)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(128)	X	X	(128)	(167)

Gli interessi passivi e oneri assimilati afferiscono per la quasi totalità relativi agli interessi contabilizzati a costo ammortizzato, dei prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi dalla Capogruppo, per un importo pari a euro 50,8 milioni.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	4.212	4.200
h) altre commissioni	15.792	18.152
- recupero crediti Patrimoni Destinati	15.258	16.523
- prestito titoli	285	772
- altre	248	857
Totale	20.004	22.352

Le commissioni attive risultano pari a euro 20 milioni. Il conto accoglie principalmente le commissioni di *servicing* percepite per la gestione dei Patrimoni Destinati relativi alle ex Banche Venete per euro 15 milioni e le commissioni legate all'attività di *servicing* sui portafogli cartolarizzati per euro 4 milioni.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	-	(20)
d) Altre commissioni	(167)	(15)
Totale	(167)	(35)

Le commissioni passive fanno principalmente riferimento alle operazioni sui titoli.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale (30.06.2026)		Totale (30.06.2025)	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	28	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	70
D. Partecipazioni	1.400	-	-	-
Totale	1.400	28	-	70

La voce fa riferimento principalmente ai proventi generati dagli strumenti finanziari partecipativi detenuti dalla Capogruppo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	216
4. Strumenti derivati		12	(9)		3
4.1 Derivati finanziari			(9)		(9)
4.2 Derivati su crediti		12			12
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale		12	(9)		219

La voce fa principalmente riferimento alle differenze su cambi derivanti principalmente dai finanziamenti in valuta.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7.801	132	(6.258)	(328)	1.346
1.1 Titoli di debito	3.366		(1.201)	(185)	1.979
1.2 Titoli di capitale			(1.314)		(1.314)
1.3 Quote O.I.C.R.	8	132	(3.743)		(3.603)
1.4 Finanziamenti	4.427			(143)	4.284
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	7.801	132	(6.258)	(328)	1.346

Le plusvalenze fanno principalmente riferimento a:

- per euro 3,4 milioni alle notes di cartolarizzazione derivanti dalla partecipazione della Capogruppo nei veicoli Ross SPV e Restart SPV;
- per euro 4,4 milioni all'attività di valutazione delle posizioni creditizie appartenenti ai portafogli acquisiti.

Gli utili da realizzo fanno principalmente riferimento a:

- per euro 132 mila all'investimento in *Italian Recovery Fund*.

Le minusvalenze si riferiscono a:

- per euro 3,7 milioni all'attività di valutazione a *fair value* dell'investimento nei fondi *Italian Recovery Fund*, Sansedoni, *Back to bonis* e Clessidra.
- per euro 2,5 milioni alla svalutazione di titoli di semi *equity* e bond.

Le perdite da realizzo si riferiscono principalmente a:

- per euro 185 mila a titoli di semi *equity*;
- per euro 143 mila alle posizioni creditizie appartenenti ai portafogli acquisiti.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130**8.1 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Rettifiche di valore (2)				Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
1. Crediti verso banche	(1.314)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.314)	124
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.314)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.314)	124
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	(12.502)	-	(13.272)	(230.440)	-	-	44.015	215.905	3.706	6.523
- per leasing	-	-	-	-	(7.695)	-	-	-	-	7.982	287	(7.900)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	(12.502)	-	(5.577)	(230.440)	-	-	44.015	207.923	3.419	14.423
Totale	(1.314)	-	(12.502)	-	(13.272)	(230.440)	-	-	44.015	215.905	2.392	6.647

Le rettifiche e riprese di valore registrate sui crediti verso clientela traggono origine dagli effetti economici generatisi a seguito della attività di recupero, nonché dall'aggiornamento delle valutazioni delle posizioni gestite.

Le rettifiche di valore nette al 30 giugno 2026 sono derivanti principalmente da:

- maggiori rettifiche su portafogli al Costo ammortizzato per euro 9,4 milioni;
- maggiori riprese su portafogli POCI per euro 11,8 milioni.

8.2 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)						Rettifiche di valore (2)				Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(818)										(818)	(34)
B. Finanziamenti												
- Verso la clientela												
- Verso società finanziarie												
- Verso banche												
Totale	(818)										(818)	(34)

Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita patrimonio netto, pari a euro 818 mila, fanno esclusivo riferimento alla rivalutazione dei Titoli di Stato in portafoglio alla data del 30 giugno 2026 secondo quanto stabilito dall'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
1) Personale dipendente	(37.229)	(32.362)
a) salari e stipendi	(26.066)	(23.140)
b) oneri sociali	(7.006)	(5.927)
c) indennità di fine rapporto	(322)	(230)
d) spese previdenziali	(67)	(10)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(355)	(112)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.157)	(1.115)
- a contribuzione definita	(1.157)	(1.115)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.256)	(1.828)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(840)	(566)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(10)	(6)
Totale	(38.079)	(32.934)

Le spese per il personale ammontano a euro 38 milioni e sono principalmente costituite dalle retribuzioni e relativi oneri sociali e accantonamenti per bonus in favore dei dipendenti.

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30.06.2026	30.06.2025
Spese per recupero crediti	(22.396)	(25.526)
Commissioni di outsourcing	(10.915)	(10.729)
IT consulenze e interventi informatici	(10.375)	(10.543)
Costi professionali e consulenze	(12.136)	(7.576)
Business information	(3.150)	(3.115)
Spese di logistica	(4.944)	(3.369)
Imposte indirette e tasse	(5.682)	(5.438)
BPO	(2.468)	(1.884)
Polizze su immobili e altre spese immobiliari	(7.371)	(5.568)
Altro	(3.215)	(1.053)
Totale	(82.652)	(74.801)

Le Altre spese amministrative ammontano a euro 82,7 milioni e sono costituite in prevalenza dalle spese per recupero crediti, dalle commissioni di *outsourcing*, dalle spese IT e software e dai costi professionali e per consulenze.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170**11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	30.06.2026	30.06.2025
Per rischio restituzione somme e risarcimento danni	1.724	(859)
Per rischi su contenziosi e altro	-	-
Altri fondi rischi	(1.085)	-
Totale	639	(859)

La voce è principalmente composta dai fondi rischi legati al contenzioso legale, inclusi eventuali rilasci, oltre ad ulteriori somme accantonate per le politiche di ricambio generazionale secondo quanto previsto dai principi IAS 19 e IAS 37.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(2.256)		14	(2.242)
- di proprietà	(273)		14	(259)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.983)			(1.983)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X	(374)	590	216
Totale	(2.256)	(374)	604	(2.026)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(2.262)			(2.262)
di cui software	(480)			(480)
1.1 di proprietà	(2.262)			(2.262)
1.2 diritti d'uso acquisiti in leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(2.262)			(2.262)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione - Voce 200

Tipologia di spesa/Valori	30.06.2026	30.06.2025
Altri proventi di gestione	27.603	15.227
Altri oneri di gestione	(3.443)	(899)
Totale	24.160	14.328

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30.06.2026	30.06.2025
Ammortamento su migliorie beni di terzi	(356)	(330)
Altri oneri di gestione	(3.055)	(409)
- Aggiustamenti da consolidamento	(32)	(160)
Totale	(3.443)	(899)

La voce accoglie principalmente l'ammortamento delle migliorie su beni di terzi e gli oneri derivanti dall'attività di riscossione del Gruppo Exacta e dall'attività della controllata Genova High Tech S.p.A.

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30.06.2026	30.06.2025
Ricavi per attività di recupero e gestione tributi	13.171	4.875
Proventi per attività di formazione	478	422
Altri recuperi spese	4.938	6.334
Oneri/ricavi per collar	206	766
Altri proventi di gestione	8.785	2.812
- Aggiustamenti da consolidamento	26	18
Totale	27.603	15.227

La voce accoglie principalmente:

- Proventi derivanti da attività specifiche, tra cui il recupero e la gestione dei tributi l'attività di formazione svolta dal Gruppo Exacta.
- Recupero delle spese indirette sostenute dalla Capogruppo e successivamente riallocate ai Patrimoni Destinati e alle Bacciate. La riallocazione avviene sulla base di criteri di ripartizione economico-finanziari definiti internamente.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente: composizione

	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
1. Imposte correnti (-)	(1.775)	(3.683)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	24
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.697)	52
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	564	
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.904)	(3.607)

La variazione netta delle imposte anticipate fa principalmente riferimento all'utilizzo di attività fiscali anticipate iscritte nei precedenti esercizi e utilizzate nel primo semestre 2026 mentre la variazione netta delle imposte differite fa riferimento alla riduzione delle differite passive emerse in fase di consolidamento del Gruppo Exacta a seguito del processo di *purchase price allocation*.

Sezione 22 - Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi - Voce 310**22.1 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi: composizione**

Denominazione imprese	Totale (30.06.2026)	Totale (30.06.2025)
Exacta S.p.A.	434	284
Genova High Tech S.p.A.	(478)	-
Fondo Ananteo	1.763	-
Pepper SPV	27.854	-
Totale	29.573	284

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**Sezione 8 - Altri dettagli informativi****8.1 - Informativa di settore**

L'informativa di settore del Gruppo AMCO riflette le responsabilità operative definite dall'assetto organizzativo della Capogruppo, in coerenza con il principio del "*management approach*" previsto dall'IFRS 8.

A seguito delle acquisizioni societarie strategiche e in coerenza con l'evoluzione del reporting interno del Gruppo, l'informativa direzionale è articolata su due settori operativi strutturali:

- **AMCO:** comprende le attività storiche della Capogruppo relative all'acquisto, gestione e recupero di portafogli di crediti deteriorati (NPL e UTP, classificati quali POCl e al costo ammortizzato), inclusi i veicoli di cartolarizzazione operativi. All'interno di questo segmento sono incluse, per assimilazione di target gestionale, anche le risultanze della società immobiliare controllata Genova High Tech S.p.A. (GHT). Il controllo di tali entità è stato infatti conseguito con l'obiettivo esclusivo di ottimizzare e facilitare le strategie di recupero e massimizzazione del valore dell'importante esposizione creditizia originaria in capo ad AMCO, e non per finalità di sviluppo *Real Estate* autonomo.
- **Exacta:** comprende le attività operative facenti capo al Gruppo Exacta (consolidato a partire dal 30 aprile 2025), focalizzate sulla gestione e riscossione ordinaria e coattiva dei tributi e delle entrate degli enti locali e delle *utilities*, nonché sui servizi correlati di consulenza amministrativa, finanziaria e formazione alla Pubblica Amministrazione.

I saldi infragruppo e i ricavi intersettoriali sono determinati a condizioni di mercato e vengono interamente elisi nella colonna delle rettifiche di consolidamento.

Di seguito il *breakdown* dell'evoluzione economico-reddituale distinta tra il Gruppo Amco e la contribuzione del Gruppo Exacta, relativo al primo semestre chiuso al 30 giugno 2026, affiancati dai dati comparativi del corrispondente semestre chiuso al 30 giugno 2025:

Euro/migliaia - %	30.06.2026			30.06.2025		
	Gruppo AMCO	di cui: AMCO	di cui: Exacta	GRUPPO AMCO	di cui: AMCO	di cui: Exacta
Commissioni da <i>servicing</i>	33.620	21.140	12.481	28.774	23.552	5.222
Interessi e commissioni da clientela	146.750	146.750	-	111.329	111.329	-
Altri proventi/oneri da attività con clientela	79.535	79.336	199	87.857	87.817	40
Totale Ricavi	259.905	247.226	12.679	227.961	222.699	5.262
Spese per il personale	(39.289)	(31.989)	(7.300)	(33.243)	(30.368)	(2.875)
Costi operativi	(80.108)	(78.457)	(1.651)	(73.304)	(72.972)	(332)
Totale Costi e Spese	(119.397)	(110.446)	(8.951)	(106.548)	(103.341)	(3.207)
EBITDA	140.508	136.780	3.729	121.413	119.358	2.055
Saldo riprese/rettifiche di valore attività caratteristica	(62.681)	(62.681)	-	(73.499)	(73.499)	-
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(2.672)	(2.168)	(504)	(367)	(198)	(169)
Accantonamenti	639	639	(0)	(859)	(859)	-
Altri proventi/oneri di gestione	1.215	932	283	(1.087)	(1.144)	57
Risultato attività finanziaria	4.217	4.217	-	228	228	-
EBIT	81.226	77.718	3.508	45.829	43.887	1.942
Interessi e comm.ni da attività fin.ria	(36.669)	(36.703)	34	(33.126)	(33.115)	(11)
Risultato ante imposte	44.557	41.015	3.542	12.700	10.769	1.931
Imposte correnti d'esercizio	(3.904)	(2.532)	(1.372)	(3.606)	(3.092)	(514)
Utile di periodo	40.654	38.483	2.170	9.093	7.676	1.417
Utile di pertinenza di terzi	29.573	29.138	434	-	-	-
Utile di pertinenza della Capogruppo	11.081	9.345	1.736	9.093	7.676	1.417

8.





Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili sulla Relazione finanziaria semestrale consolidata e sulla Relazione sulla Gestione al 30 giugno 2026 ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. Il sottoscritto ANDREA MUNARI, in qualità di Amministratore Delegato e la sottoscritta ALESSANDRA COVA, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di AMCO - Asset management company S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, dall'art. 13 comma 6 dello Statuto sociale e quanto precisato al successivo punto 2, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e alla struttura societaria;
 - l'effettiva applicazione delle procedure e prassi amministrative e contabili per la formazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026.
2. Al riguardo si rappresenta che la sottoscritta ALESSANDRA COVA ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo - contabili esistenti per la predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026.
3. I sottoscritti attestano inoltre che la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo;
 - è redatta in conformità dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS riconosciuti nella Comunità europea e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione al 30 giugno 2026 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto.

Milano, 25 settembre 2026

Andrea Munari
Amministratore Delegato



Alessandra Cova
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari



9.





Relazione della società di revisione

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
AMCO – Asset Management Company S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di AMCO – Asset Management Company S.p.A. e controllate (il “Gruppo AMCO”) al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall’International Accounting Standards Board e adottato dall’Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all’*International Standard on Review Engagements 2410, “Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity”*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo AMCO al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Enrico Pietrarelli', written over a horizontal line.

Enrico Pietrarelli
Socio

Milano, 28 settembre 2026

10.



Allegati



Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato riclassificati e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica consolidata in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Euro/(000) - %	30.06.2026	31.12.2025
Crediti verso banche	624.974	259.862
+ 10. Cassa e disponibilità liquide	422.702	207.402
+ 40 (a). Crediti verso banche	201.719	52.172
+ 40 (b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie	552	288
Crediti verso clientela	3.951.528	2.761.444
+ 20 (c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.131	37.221
+ 40 (b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie	65.215	69.872
+ 40 (c). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	3.848.182	2.654.351
Attività finanziarie	1.655.609	1.558.311
+ 20 (c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	7
+ 20 (a). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione	405.504	314.007
+ 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.250.099	1.244.297
Partecipazioni	16	27
+ 70. Partecipazioni	16	27
Attività materiali e immateriali	338.995	341.290
+ 80. Attività materiali	183.854	184.765
+ 90. Attività immateriali	155.140	156.524
Attività fiscali	104.853	112.878
+ 100 (a). Attività fiscali correnti	14.771	19.993
+ 100 (b). Attività fiscali anticipate	90.082	92.885
Altre voci dell'attivo	62.879	62.750
+ 120. Altre attività	62.879	62.750
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	131.573
+ 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		131.573
Totale attivo	6.738.854	5.228.134

Tabella 5 - Raccordo dello stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2026.

Euro/(000) - %	30.06.2026	31.12.2025
Debiti verso terzi	3.668.784	2.874.619
+ 10 (a). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti	30.816	27.465
+ 10 (b). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	3.637.968	2.847.154
Passività fiscali	5.529	6.918
+ 60 (a). Passività fiscali correnti	1.666	2.434
+ 60 (b). Passività fiscali differite	3.863	4.484
Fondi a destinazione specifica	41.526	45.027
+ 90. TFR	3.495	3.349
+ 100 (b). Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	166	190
+ 100 (c). Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri	37.864	41.487
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	6.074
+ 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	6.074
Altre passività	191.180	191.974
+ 20. Passività finanziarie di negoziazione	9	9
+ 80. Altre passività	191.171	191.965
Capitale	1.371.574	655.768
+ 110. Capitale	655.154	655.154
+ 120. Azioni proprie	(72)	(72)
+ 180. Patrimonio di pertinenza di terzi	716.492	687
Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
+ 140. Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
Riserve	851.326	825.203
+ 150. Riserve	851.326	825.203
Riserve da valutazione	(6.697)	(8.096)
+ 170. Riserve da valutazione	(6.697)	(8.096)
Utile di periodo	11.081	26.095
+ 170. Utile (Perdita) di periodo	11.081	26.095
Totale passivo	6.738.854	5.228.134

Tabella 6 - Raccordo dello Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2026.

Euro/(000) - %	30.06.2026	30.06.2025
Commissioni da servicing	33.620	28.774
+ 40. Commissioni attive (parziale)	18.884	20.029
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	14.736	8.746
Interessi/commissioni da attività con clientela	146.750	111.329
+ 10. Interessi attivi (parziale)	146.426	110.465
+ 40. Commissioni attive (parziale)	248	864
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	75	-
Altri proventi/oneri gestione caratteristica	79.535	87.857
+ 10. Interessi attivi (parziale)	5.754	16.504
+100.a) Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.449	-
+ 110 (b). Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto P/L - obbligat. a f/v	-	1.094
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	65.168	69.697
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	216	399
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	5.220	163
+270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(272)	-
TOTALE RICAVI	259.905	227.961
Spese del personale	(39.289)	(33.222)
+160. a) spese per il personale	(38.053)	(33.222)
+160. b) altre spese amministrative	(1.035)	-
+180. Rettifiche/riprese di valore nette su att. materiali	(201)	-
Costi operativi	(80.108)	(73.326)
+160. a) spese per il personale	(26)	-
+ 160 (b). Altre spese amministrative	(81.578)	(76.238)
+180. Rettifiche/riprese di valore nette su att. materiali	(1.782)	-
+50. Commissioni passive	(44)	-
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	3.322	2.912
TOTALI COSTI	(119.397)	(106.548)
EBITDA	140.508	121.413
Saldo riprese/rettifiche di valore crediti e titoli gestione caratteristica	(62.681)	(73.499)
+100.a) Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	424	820
+ 110 (b). Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto P/L - obbligat. a f/v	(2.152)	(11.233)
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	(62.861)	(63.086)
+270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.907	-
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(2.672)	(398)
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(260)	(236)
+ 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.262)	(162)
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	(150)	-
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	639	(859)
Altri proventi/oneri di gestione	1.215	(1.058)
+ 80. Risultato attività di negoziazione	214	(1.259)
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	85	38
+ 160 (b). Altre spese amministrative	(39)	-
+ 200. Altri proventi/oneri di gestione	956	156
+ 220 Utile/perdita da partecipazioni	-	(15)
+240. Rettifiche valore dell'avviamento	-	22
Risultato attività finanziaria	4.217	228
+ 70. Dividendi	1.428	70
+ 100 (b). Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.015	(443)
+100 (c) passività finanziarie	729	-
+ 110 (b). Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> (parziale)	3.497	635
+ 130 (b). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al <i>fair value</i> con impatto OCI (parziale)	(818)	(34)
+270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.635)	-
EBIT	81.226	45.827
Interessi e commissioni da attività finanziaria	(36.669)	(33.126)
+ 10. Interessi attivi (parziale)	13.693	5.894
+ 20. Interessi passivi	(51.117)	(40.444)
+ 40. Commissioni attive (parziale)	872	1.460
+ 50. Commissioni passive	(123)	(36)
+80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	-
+200. Altri oneri/proventi di gestione	-	-
Risultato ante-imposte	44.557	12.699
Imposte correnti di periodo	(3.904)	(3.606)
+ 270. Imposte correnti di periodo	(3.904)	(3.606)
Risultato di periodo del Gruppo	40.654	9.093

Tabella 7 - Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 30 giugno 2026.

Allegato 2 - Schemi di bilancio di Amco S.p.A.

Si riportano di seguito gli schemi al 30 giugno 2026 della Capogruppo Amco S.p.A.

Voci dell'attivo		30.06.2026	31.12.2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	331.050	145.534
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.413.312	663.293
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	7
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.413.307	663.287
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.250.099	1.244.297
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.573.163	2.617.372
	a) crediti verso banche	201.482	51.935
	b) crediti verso società finanziarie	65.099	69.542
	c) crediti verso clientela	2.306.581	2.495.895
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	127.951	127.962
80.	Attività materiali	31.752	29.028
90.	Attività immateriali	8	11
	di cui	-	-
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	91.846	99.878
	a) correnti	13.731	19.017
	b) anticipate	78.115	80.861
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	131.573
120.	Altre attività	35.196	32.893
	Totale attivo	5.854.376	5.091.842

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2026	31.12.2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.657.762	2.868.565
	a) debiti	19.794	21.412
	b) titoli in circolazione	3.637.968	2.847.154
20.	Passività finanziarie di negoziazione	899	866
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	394	2.311
	a) correnti	394	2.311
	b) differite	-	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	6.074
80.	Altre passività	93.318	105.348
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	507	483
100.	Fondi per rischi e oneri	36.939	40.453
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	166	190
	c) altri fondi per rischi e oneri	36.773	40.263
110.	Capitale	655.154	655.154
120.	Azioni proprie (-)	(72)	(72)
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
150.	Riserve	816.315	818.297
160.	Riserve da valutazione	(6.809)	(8.207)
170.	Utile (Perdita) di periodo	(4.583)	(1.982)
Totale passivo e patrimonio netto		5.854.376	5.091.842

Voci di conto economico		30.06.2026	30.06.2025
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.373	117.960
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	99.373	117.960
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.048)	(40.415)
30.	Margine di interesse	48.325	77.545
40.	Commissioni attive	22.009	22.805
50.	Commissioni passive	(116)	(4)
60.	Commissioni nette	21.893	22.801
70.	Dividendi e proventi simili	3.428	70
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	181	(1.260)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	5.617	(443)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.873	-
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.015	21
	c) passività finanziarie	729	(464)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	9.840	(14.317)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	9.840	(14.317)
120.	Margine di intermediazione	89.283	84.396
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.491)	14.496
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.673)	14.530
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(818)	(34)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	85.792	98.892
160.	Spese amministrative:	(90.498)	(91.581)
	a) spese per il personale	(30.888)	(30.250)
	b) altre spese amministrative	(59.610)	(61.331)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	639	(859)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	639	(859)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.758)	(1.441)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3)	(77)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.341	5.336
210.	Costi operativi	(87.279)	(88.622)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(15)
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(1.487)	10.255
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.096)	(3.093)
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(4.583)	7.163
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) di periodo	(4.583)	7.163



amco.it